IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 291. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì 22 Ottobre 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La crisi.

Dicevamo ieri che la soluzione più probabile della crisi e secondo noi la più logica che scaturisca dalla situazione quale si presenta pel ritiro dell'on. Zanardelli e conseguenti dimissioni del Gabinetto, è quella di un Ministero di transizione, il quale potrebbe, rimettendo un po' d'armonia tra le varie branche dell'azienda dello Stato e imprimendovi un'azione più coordinata, rendere al paese un grande servizio, consolidandone la situazione generale all'interno e all'estero, che è ancora abbastanza soddisfacente.

Molto probabilmente questo criterio sul modo di considerare questa, che, secondo noi, è la più logica e più positiva soluzione della crisi, non è condiviso da tutti i Ministri dimissionari, come trasparisce leggermente anche dal comunicato sull'annunzio delle dimissioni che pubblichiamo nelle ultime notizie.

La crisi, essi argomentano, non è determinata da ragioni politiche, da mutamento di indirizzo ecc., ma esclusivamente dalle condizioni di salute del Capo del Gabinetto. Ora, siccome l'ultima manifestazione del Parlamento è rappresentata da un voto di fiducia importante per 84 voti di maggioranza, non vi è motivo, fino a nuova manifestazione del Parlamento stesso, di modificare la composizione del Gabinetto. Basterebbe sostituire il capo e *tirem innanz*... come dice l'onorevole Ronchetti.

Ora questo argomento avrebbe senza dubbio un certo peso, se l'on. Giolitti fosse ancora alla direzione della politica interna e credesse, se invitato dal Capo dello Stato, di assumere la direzione del Gabinetto quale è per affrontare il giudizio del Parlamento.

Ma l'on. Giolitti non fa più parte del Governo e non fa più parte precisamente perchè non consentiva nell'indirizzo e nell'azione di alcuni suoi colleghi, che gli rendevano difficile ed ingrato il suo compito nella direzione della politica interna e intralciavano, a suo giudizio, anche l'andamento normale dell'opera legislativa.

Come si vede, l'argomento che si adduce da taluni per la continuità del gabinetto attuale con la semplice sostituzione dell'on. Zanardelli nella presidenza del Consiglio e agli interni, è più proprio dei cosiddetti ostricari politici che di veri parlamentari e uomini di Governo.

E tanto più l'argomento sfuma, ove si tenga presente che l'on. Giolitti ha dichiarato nettamente, per un alto e apprezzabile sentimento, facile a comprendersi, che a nessun costo egli si sarebbe indotto a succedere all'on. Zanardelli, anche in seguito ad un voto parlamentare.

Lasciando adunque per un momento in disparte, ciò che del resto si sente nell'atmosfera, il fatto che le condizioni dello spirito pubblico — all'infuori degl' incidenti russi — sono notevolmente mutate nell'estate rispetto al Governo, forse per la deficienza di impulso direttivo, giustificata del resto dallo stato di salute dell'on. Zanardelli, è chiaro che fra gli attuali ministri, per quanto si vogliano tutti ritenere eccellenti violini di spalla (nonostante le riserve di Santa Cecilia) nessuno pretende o può pretendere, sul serio, di avere l'autorità e l'attitudine necessarie per assumere la direzione dell'orchestra governativa.

E allora? Allora ne consegue che la Corona mancando allo stato attuale delle cose di una qualunque designazione parlamentare e non volendo per quella scrupolosa correttezza, inspirata alla più larga e liberale interpretazione del nostro Codice costituzionale, di cui ha dato così manifeste prove il giovane Sovrano, sostituire la propria a quella del Parlamento, la soluzione più logica e che ci sembra inevitabile, è quella di un gabinetto di transizione, benchè la meno vagheggiata dal Capo dello Stato.

Una crisi determinata da causa eccezionale e spiacevole qual'è lo stato di salute dell'uomo che per le sue doti e per la lunga intemerata carriera politica riassumeva, dinanzi al Parlamento e al paese, il prestigio del Governo, determina naturalmente una situazione eccezionale e transitoria, per la quale gli espedienti sono fatti apposta per agevolare il ritorno allo stato normale.

Del resto, come dicevamo ieri, un buon Ministero di transizione, al quale possono anche concorrere alcuni elementi del gabinetto dimissionario, tratto, com'è tradizione nostra, dai Corpi legislativi, può nel presente momento della politica italiana e nell'attuale condizione dei partiti alla Camera, rendere preziosi e segnalati servizi, sia rimettendo la macchina dello Stato dalle lievi scosse avute, sia risolvendo i gravi e complicati problemi che sono vitali per il progressivo sviluppo economico della Nazione.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 21. — L'Imperatore in uniforme di maresciallo inglese ha ricevuto il generale inglese Lord Methuen che gli consegnò il bastone di maresciallo.

(S) **Washington**, 21. — Il Congresso è convocato per il 20 novembre, onde approvare la Convenzione commerciale tra gli Stati Uniti e Cuba.

(S) **Costantinopoli**, 21 — La Porta ha ordinato di cominciare a congedare 20.000 uomini che erano stati mobilizzati nell'Anatolia.

Vannes, 21. — E' morto per nefrite il vescovo mons. Latteule. Aveva 75 anni.

La crisi ministeriale ungherese.

Vienna 21. — L'Imperatore ha ricevuto il dott. Lukacs a cui ha esposto le sue vedute intorno al programma militare, incaricandolo di comunicarle ai membri del partito liberale

Il dottor Lukacs ritornerà stasera a Budapest.

Vienna, 21. — L'Imperatore ha ricevuto a mezzodì in udienza il conte Khuen Hedervary, il quale tornerà stasera a Budapest.

Il conte Khuen Hedervary ed il dott. Lukacs ritorneranno a Vienna venerdì prossimo.

Francia e Vaticano.

(S) **Parigi**, 21. — Il signor Dumay, direttore dei Culti, intervistato da un redattore dell'*Action* dichiarò essere intollerabile l'attitudine del Vaticano, il quale fece pervenire al vescovo di Marsiglia una lettera di felicitazione il giorno dopo la soppressione del suo onorario per aver egli pubblicato la nota ingiuriosa lettera contro il Governo.

Disgraziatamente la direzione dei Culti è disarmata; spetta al ministro degli affari esteri, Delcassé, di agire.

Con una tale attitudine il Vaticano prepara da se stesso la separazione della Chiesa dallo Stato.

Russia e Giappone.

(S) **Tokio**, 21. — Non si è verificato nella situazione alcun cambiamento.

Il ministro degli affari esteri non ha avuto col ministro russo, dal 14 corrente in poi, alcuna intervista. La popolazione è calma quantunque ansiosa.

+

Pietroburgo 22 — Mandano da Vladivostock alla *Novoie Wremia*:

Il Console del Giappone avendo chiesto al suo Governo se i Giapponesi dovevano lasciare Vladivostok, il Governo ha risposto che non vi era alcuna ragione per ricorrere a tale misura.

La politica estera della Francia.

(S) **Pietroburgo**, 21 — Parlando delle visite del Re d'Inghilterra e del Re d'Italia a Parigi e del trattato di arbitrato franco-inglese, le *Novosti* scrivono che per ottenere simili successi bisogna non soltanto avere fortuna, ma anche abilità. La politica estera francese, abilmente diretta, ha avuto da questo punto di vista molta fortuna negli ultimi anni. La direzione del Ministero degli esteri è da molto tempo nelle mani dello stesso ministro. Se il ministero Combes si dimettesse sarebbe desiderabile che Delcassè continuasse ad avere nel nuovo Gabinetto il posto importante che occupa attualmente. E' in questo modo che si può assicurare alla politica estera la continuità e la perseveranza di cui vi è assolutamente bisogno.

Le dimissioni del Ministero norvegiese.

(S) **Cristiania**, 21 — Il Ministero Blehr ha presentato al Re Oscar le sue dimissioni. Il Re ha incaricato il professore Hagerup, capo partito della destra, di costituire il nuovo Gabinetto.

La situazione nei Balcani

Salonicco, 21. — In uno scontro tra insorti e soldati turchi vicino a Florina (Monastir) furono uccisi 3 capi insorti e presi prigionieri 30, i quali dichiararono che uno dei capi uccisi era Sarafow.

Fu anche trovato sul campo dello scontro un fucile che portava inciso il nome del celebre agitatore macedone. Ma, poichè il cadavere rimase in mano degli insorti, che riuscirono a fuggire, è da accogliersi con ogni riserva questa notizia già tante volte propalata e poi smentita.

Gli insorti ebbero la peggio in parecchi altri scontri; sulla montagna Perim la banda del papas Estamanu fu intieramente distrutta; nel villaggio di Lescove (Serres) 23 insorti condotti dal papas Ogli Dincka caddero vivi nelle mani dei turchi che rimasero pure padroni di una notevole quantità di armi, cartuccie e dinamite.

In uno scontro a Baniska, vicino a Razlok, tra una grossa banda di 3000 insorti ed i turchi caddero nelle mani di questi parecchi degli insorti feriti e lo stesso capo della banda. Gli altri fuggirono.

Sofia, 21. — Nei circoli che sono in relazione con i Comitati macedoni si dichiara che la notizia dell'assassinio di Sarafow è assolutamente falsa.

La vertenza dell'Alaska.

(S) **Londra**, 21 — Il *Times* pubblica il testo ufficiale della sentenza arbitrale nella questione fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti per i confini dell'Alaska. Essa dà ragione a tutte le pretese degli Stati Uniti, salvo a quella relativa al porto di Simpson, nell'estremo sud, e restringe alquanto il desiderato confine nelle regioni del Nord. Non sono accordati al Canadà i porti di accesso al Pacifico che aveva domandato.

Malgrado che i delegati canadesi si siano rifiutati di firmare la sentenza arbitrale, questa andrà ugualmente in vigore.

Il *Times* si mostra dispiacente dei dispositivi della sentenza, ma consiglia i canadesi ad accettarli con calma.

L'arbitrato anglo-francese

Abbiamo ieri pubblicato il testo della Convenzione arbitrale tra la Francia e l'Inghilterra. Più che pel suo valore intrinseco l'atto tra i due Governi è specialmente una constatazione della ristabilita cordialità di rapporti tra le due Nazioni, quale venne affermata nella visita di Re Eduardo a Parigi e nell'accoglienza che ebbe a Londra il sig. Loubet.

La Convenzione infatti conclusa dalla diplomazia anglo-francese non ha la pretesa di realizzare d'un tratto l'ideale della pace perpetua, nè quello più modesto dell'arbitrato. Il marchese di Lansdowne e il sig. Delcassé si sono dovuti limitare, pei molteplici ostacoli, alla definizione delle controversie, la cui soluzione verrà deferita alla Corte permanente dell'Aja.

Non si tratta anzitutto delle divergenze già esistenti, ma delle future; in secondo luogo poi le divergenze contemplate dalla Convenzione debbono essere d'ordine giuridico o riferirsi all'interpretazione dei trattati esistenti tra Francia e Inghilterra, purchè non implichino interessi vitali o l'indipendenza o l'onore dei due Stati contraenti o gl'interessi di una terza Potenza.

Queste eccezioni sono tali evidentemente da rendere non troppo facile l'applicazione della Convenzione stessa.

Infatti, ciascuno dei due Stati potrà considerare sotto un punto di vista speciale ciò che esso ritiene un interesse vitale e dichiarare che la questione in causa è di quelle che sfuggono all'arbitrato.

Il caso sarà poi anche più frequente quando si tratti dell'indipendenza o dell'onore, poichè qualora uno degli Stati giudicasse il suo onore impegnato, chi potrebbe avere il diritto di sostenere il contrario e soprattutto di persuaderlo?

Molte divergenze quindi, per poco gravi che siano, e sono appunto quelle di una certa gravità che generano talora conflitti o acuiscono i rapporti, potranno venire escluse dall'arbitrato, senza tener conto di quelle, che toccando in qualche modo, diretto o indiretto, gl'interessi di terze Potenze, non potrebbero essere trattate senza il loro consenso.

Le due parti contraenti si sono pure riservate, per i casi che ad esse sembreranno appartenere alla ristretta categoria indicata nell'amichevole convenzione, di determinare con un compromesso speciale, prima di adire alla Corte arbitrale dell'Aja, non solo l'oggetto della controversia, ma l'estensione delle facoltà degli arbitri e le regole per la costituzione del Tribunale e la procedura da seguirsi.

Praticamente, giuridicamente e in linea di obbligatorietà non vi è dunque nulla o quasi nulla di mutato tra le due Nazioni firmatarie, poichè oggi, come ieri, le vertenze che toccassero interessi vitali non potranno essere sottoposte al giudizio di un arbitro, mentre le controversie, che ieri, come oggi, non si riusciva a comporre direttamente per via diplomatica, potevano e potranno, dopo speciale intesa, esser rinviate ad un tribunale arbitrale.

La convenzione franco-inglese non è quindi se non l'applicazione, misurata e prudente, di un voto che è nell'animo di tutti. Essa non lascia credere alla possibilità assoluta dell'arbitrato in tutte le questioni, ma è piuttosto la consacrazione dell'istituto della Corte dell'Aja e come tale può essere accolta con soddisfazione da tutti.

Il sig. D'Estournelles, che ebbe parte principale nell'iniziativa, ha detto che la Convenzione è un documento che farà epoca nella storia dei due paesi.

Ci pare un po' troppo, poichè in buona sostanza Francia ed Inghilterra si sono messe d'accordo con questo trattato per impegnarsi ad esaminare, in un certo numero di casi e sotto condizioni da regolarsi secondo i casi stessi, se vi ha luogo di ricorrere all'arbitrato.

Più che un contratto adunque il trattato anglo-francese esprime una nobile aspirazione e può servire di modello ad altre convenzioni anche più estese fra le altre Potenze e assumere una forma concreta fino a formare una vera Lega degli Stati per l'arbitrato.

Echi del viaggio dei Sovrani a Parigi

Londra, 21. — Il corrispondente parigino del *Times* pubblica una lunga corrispondenza sulla profonda impressione riportata dal Re Vittorio Emanuele nella sua visita a Parigi. L'entusiasmo della accoglienza di Parigi ha superato ogni speranza — dice il corrispondente — e questi 4 giorni passati a Parigi hanno fatto più di molti anni di trattative diplomatiche, mostrando le buone disposizioni della Nazione francese verso l'Italia.

Il *Times* rileva poscia la grande impressione che il Presidente Loubet fece su Re Vittorio Emanuele III, come già l'aveva fatta su Re Edoardo VII.

+

(S) **Parigi**, 21. — Un redattore della *Liberté* ha avuto un'intervista colla signora Matilde Serrao, la quale ha dichiarato che l'impressione delle feste di Parigi e dell'accoglienza fatta alle LL. MM. è stata in lei veramente eccellente ed ha soggiunto che essa non dimenticherà mai la gioia provata in quei giorni.

La Società degli industriali e commercianti di Francia emise il seguente voto che fu trasmesso al Re d'Italia per mezzo dell'ambasciatore conte Tornielli: « La Società degli industriali e commercianti di Francia, considerando che mai in nessun'epoca l'Italia e la Francia furono in così completa armonia di sentimenti e d'idee, che mai i due grandi paesi hanno trovato tanto bisogno e così vivo desiderio di stringere più strettamente i legami di reale e profonda amicizia che li uniscono; considerando che la visita degli Augusti Sovrani d'Italia è la più eloquente testimonianza delle cordiali relazioni; considerando che il loro soggiorno a Parigi non può che fortificarle nel presente e nell'avvenire, fa voti che le Convenzioni che presiedono ai destini economici della Francia e dell'Italia sieno migliorate in senso liberale, che nuovi accordi vengano stipulati senza ritardo, in vista di sviluppare le transazioni fra i due paesi e di favorire la prosperità del loro commercio e delle loro industrie collo scambio sempre crescente dei loro prodotti. »

Istituti scolastici e Convitti privati.

Il Ministro ha indirizzato ai Provveditori la seguente circolare:

Roma, 18 ottobre 1903.

In paese libero e civile il diffondersi e moltiplicarsi delle private iniziative per la pubblica educazione è ordinariamente confortante segno di progresso. In siffatta spontanea attività dei privati educatori il Governo non può che ravvisare una promessa di migliore e maggiore espansione della coltura nazionale, degna di incoraggiamento e di ausilio.

Tal è lo spirito della nostra legislazione in materia di scuole e istituti privati: però gli uomini di governo ebbero in ogni tempo presenti tutta la delicatezza e le difficoltà dell'argomento. L'educazione pubblica ha per principale intento la formazione di cittadini probi e devoti alla patria; e se lo Stato non può considerarla come sua esclusiva funzione, è suo dovere strettissimo vigilarla e controllarne i metodi, gli intenti, i risultati, affinchè la scuola non sia campo e pretesto a propagande politiche, faziose e dannose.

Aprire istituti scolastici e assumerne la direzione è per lo Stato un dritto, per i privati una semplice facoltà. Essi abbisognano della autorizzazione del Governo per dar forma legale all'esercizio di questa facoltà; ed il rifiuto di questa autorizzazione, quando non si giudicano soddisfatte tutte le condizioni richieste per l'utile funzionamento della scuola, non lede alcun diritto personale o patrimoniale del privato. Questo principio fu sanzionato dalla suprema autorità della Corte di Cassazione a sezioni riunite. Del resto, la eventualità di arbitrio nel rifiuto è paralizzata dalle garanzie dei ricorsi e dall'obbligo di motivare le deliberazioni contrarie alle domande di autorizzazione.

Insieme e quasi innanzi alle ordinarie condizioni di capacità e di idoneità didattica, la legge pone indeclinabili i requisiti della *nazionalità* e della *moralità*, in cui sta il presupposto normale di proponimenti intesi al bene della patria e all'incremento della sua prosperità, della devozione alla terra natale e alle sue libere istituzioni. Onde la necessità di accurate indagini sulla moralità del cittadino italiano, che aspira ad essere educatore di italiani.

La nozione di moralità deve qui essere accolta in significato razionalmente ampio ed elevato: non è solamente la rettitudine della condotta privata o la probità del vivere individuale, che debbano venire scrutate; ma è mestieri esplorare con diligente ed accorto esame se queste apparenze rassicuratrici non nascondano insidie e difetti d'altro ordine. Non si dovrebbe certamente riconoscere la perfetta moralità, come pubblico educatore, di colui che non potesse confessare le fonti, note e lecite, dei mezzi finanziari destinati a sostegno di un istituto scolastico. L'impresa, massime se si tratta di istituti con convitto, domanda risorse sicure e non lievi, sia per preparare acconci edifizi, sia per garantire il funzionamento regolare di ogni servizio ed ufficio, prima e indipendentemente dall'avere conseguito affluenza di alunni e cospicua misura di retribuzioni.

Per analoghe ragioni non sarebbe possibile ammettere la moralità di quell'educatore italiano che, fornito dei requisiti legali, prestasse compiacente l'opera e il nome, e il nome sopratutto, per mascherare la reale iniziativa di persone o di enti che manchino di tali requisiti; e in particolare di gente straniera, probabilmente non animata da zelo filiale per l'incremento della civiltà e della cultura italiana.

Queste considerazioni, strettamente conformi alla lettera e allo spirito del nostro diritto scolastico e agli altissimi interessi della vita nazionale, devono essere specialmente richiamate al pensiero delle Autorità scolastiche di fronte alla possibilità, non dissimulabile, che gruppi di persone e sodalizi tentino ora di estendere in Italia la loro attività, repressa e vietata altrove.

Non potevano nè dovevano sfuggire alla mia attenzione parecchi notevoli indizi, da cui è facile arguire la cooperazione di cittadini italiani disposti a coprire col proprio nome e con l'apparenza legale dei propri titoli, l'essere vero e illegittimo dei fondatori di novelli istituti e convitti scolastici. Il fatto stesso della dissimulazione è prova del pericolo, che si correrebbe, se lo Stato si mostrasse ignaro od inconsapevole.

E' adunque supremo dovere delle autorità competenti raddoppiare la oculatezza e la vigilanza nello esame di tutte le domande che per singoli scopi verranno loro presentate. Le frodi alla legge, nei sensi accennati, non possono rivelarsi con prove di matematica certezza; ma quando vi siano argomenti ed elementi di ragionevole timore di tali frodi e di conseguenti danni alla patria, è *indispensabile* che le autorità scolastiche oppongano la più energica e risoluta resistenza, con tutti i mezzi, che la legge stessa provvidamente somministra.

Invito i signori Provveditori a prendere immediata cognizione della presente e a comunicarla subito ai Consigli provinciali scolastici, dandomi di ciò assicurazione. In pari tempo li invito a comunicarmi direttamente e senza veruno indugio qualunque fatto di carattere sospetto che si presentasse loro, nella sfera di quelli dianzi considerati; facendoli sicuri di tutto l'appoggio del Governo nell'esercizio delle delicate funzioni, che per legge a loro competono. Non ho bisogno di rilevare quanto sarebbe grave la loro responsabilità se non valutassero tutta l'importanza dell'argomento e se non conformassero strettamente la propria condotta ai doveri, che la legge e la coscienza di buoni cittadini loro additano.

Il Ministro: **Nasi**.

La questione fiscale in Inghilterra.

Un discorso di Chamberlain.

(S) **Newcastle**, 21. — Il sig. Chamberlain, nel discorso di Newcastle, dichiaratosi meravigliato dell'interesse che ha suscitato la questione da lui sollevata, ripetè la questione fiscale non essere una questione politica, ma una questione nazionale. Non si può pretendere che la grande prosperità del paese sia dovuta al libero scambio, quantunque questo sistema abbia potuto, in parte, contribuirvi. Da trenta anni sono avvenuti nel commercio e nell'industria inglese cambiamenti considerevoli. Se non si cercasse un rimedio ai gravi inconvenienti che si verificano, il paese andrebbe incontro a gravi disastri.

Il primo mezzo per mantenere la prosperità commerciale è quello di adottare il sistema doganale proposto non da lui ma dalle Colonie e cioè quello delle tariffe preferenziali. Non si tratta di un sentimento egoistico da parte delle Colonie, poichè esse offrono più di quanto possono sperare di ricevere, esse sono pronte a fare sacrifici per arrivare alla costituzione di un impero quale il mondo non ha mai visto. Di fronte a ciò la Metropoli non dovrebbe esitare a fare anche da parte sua qualche leggiero sacrificio.

Però non è il caso ora di farne, perchè l'oratore non chiede un aumento di tasse sulle derrate alimentari, ma soltanto un rimaneggiamento delle imposte; ciò che il contribuente perderà sui vini e sulle carni, lo guadagnerà sul the e sullo zucchero.

Ritornando sulle vere cause della prosperità dell'Inghilterra, l'oratore mostrò l'esempio di paesi come la Germania e la Francia, nei quali la prosperità aumenta tutti i giorni, e citò ancora l'esempio di un altro piccolo paese, la Svezia, che ha aumentato esso pure la sua prosperità in modo considerevole dal giorno in cui ha adottato una politica di difesa economica.

L'oratore mantiene, malgrado i rimproveri che gli furono fatti, l'anno 1872 come termine di confronto, perchè se esso fu un anno estremamente favorevole, il 1902 fu pure, per gli effetti economici, un anno magnifico. Se egli prende dei periodi di cinque anni, i suoi argomenti non saranno che meglio appoggiati. Il commercio britannico dal 1895 al 1900 ha dato sette milioni di lire sterline di affari di meno che nel periodo dal 1870 al 1875.

L'oratore concluse ricordando il periodo di un arresto degli approvvigionamenti in tempo di guerra.

Il suo piano darebbe maggior lavoro agli operai, i quali non avrebbero che da guadagnarvi. Non afferma che se si respingerà il suo progetto, l'Impero ne abbia un danno immediato, ma è certo che le diverse parti di esso se ne disgiungeranno.

Casse postali di risparmio in Italia

Situazione al fine Giugno 1903.

Libretti in corso al fine di maggio . .	N.	4,835.349
Libretti emessi nel mese di giugno . .	»	36,271
	N.	4,871,620
Libretti estinti nel giugno	»	17,101
Erano **accesi** al 30 giugno libretti. .	N.	4,854,519

Depositi in fine di maggio . . .	L.	808,576,591 86
Depositi del mese di giugno . . .	»	32,897,913 77
	L.	841,654,505 63
Rimborsi del mese di giugno . . .	»	32,078,316 63
rimanenza al fine giugno	L.	809,576,189 —

ARMI ED ARMATI

Il " Pensiero militare. „

In sullo scorcio dell'agosto ultimo ha impreso le pubblicazioni in Roma col titolo, che abbiamo messo a capo di queste poche righe, un « giornale dell'esercito e dell'armata » — come leggesi nella sua testata — diretto da un noto e brillante scrittore di cose militari, il capitano Fabio Ranzi.

Non è la prima volta che ufficiali dell'esercito e dell'armata danno la loro opera a giornali non esclusivamente tecnici e portano il contributo dei loro studii e della loro coltura a questioni anche di carattere politico e sociale; ma è, forse, la prima volta che un ufficiale in effettivo servizio assume la direzione di un periodico, il quale, nella difesa degli istituti e degli interessi militari della Nazione, si è proposto di esaminare e risolvere il problema militare secondo le nuove esigenze della democrazia, sottraendolo alla « mercè dei tecnici e dei burocrati; » e « liberandolo dai rifugi di casta; » ossia, per dirlo con le sue medesime parole, si è proposto di combattere « l'arbitrio di chi comanda » e di restaurare la disciplina « non soltanto in basso ma anche e più in alto; non soltanto per coloro che debbono obbedire, ma anche e più per coloro che debbono comandare. »

Insomma, se le parole non hanno perduto il loro significato, è cotesto un vero programma di opposizione allo stato presente, che il giornale vorrebbe « adattato al nuovo rispetto, che la dignità di liberi soldati esige ».

Non diremo che le funzioni dell'ufficiale in attività di servizio sieno incompatibili con quelle del direttore di un giornale con programma così ardito ed elastico e neppure indagheremo se, talvolta, i doveri del primo non abbiano a trovarsi in conflitto con quelli del secondo; ma certo è che l'arditezza del programma esige nel suo svolgimento molta misura e maggiore tatto.

Noi abbiamo attentamente seguito il « Pensiero militare » nei suoi primi passi, pure essendo persuasi che, per voluttà di lotta, esso dava corpo a delle parvenze ed elevava a regola fatti e cose che non soltanto sono l'eccezione, ma che sono fatali a tutte le istituzioni umane, perfettibili bensì e non perfette.

Comunque, gli intendimenti, in senso astratto, malgrado una qualche nebulosità, apparivano buoni, e, perchè tali, imponevano una benevola aspettazione.

Due mesi sono trascorsi dal dì, che il giornale vide la luce, e le speranze, che potevamo avere della sua utile azione « per richiamare verso lo studio della poderosa quistione militare la maggiore somma di pensiero e di coltura », si sono realizzate in piccola parte soltanto. Il giornale, a nostro avviso, ha perduto, man mano, quel carattere obiettivo, che doveva rigorosamente mantenere ed accenna ad avviarsi per una strada, che conduce a fini diametralmente opposti a quelli, che diceva di proporsi.

Con l'intento di porre argine ai cosidetti pericoli dell'arbitrio in alto, si apre l'adito a quelli della indisciplina in basso; in altri termini, per curare un male, che noi riteniamo di esistenza assai incerta ed, in ogni caso, assai limitata, si corre il rischio di crearne un altro di maggior gravità per l'avvenire dell'esercito e dell'armata.

Imperciocchè se è vero che la disciplina del comando è non meno essenziale di quel che sia la disciplina dell'obbedienza, non possiamo consentire che mille disobbedienze sommate insieme producano alla saldezza della disciplina un attentato minore di quello, che può produrre un solo atto di arbitrio di chi comanda.

Lo spirito di modernità, che inverte tutta la vita sociale, potrà mai fare che la colpa dell'uno giustifichi od attenui le colpe dei mille.

Ecco, a nostro giudizio, l'errore fondamentale, il peccato originale del « Pensiero militare », onde la sua esistenza passerà travagliata e la sua opera diventerà vana, se coloro i quali ne sono l'anima e l'ispirazione, non lo correggeranno in tempo.

Anche noi affrettiamo con lui il giorno, in cui il paese conosca ed apprezzi giustamente il suo esercito, ed in questa opera il « Pensiero » ci avrà alleati sicuri e convinti; ma non crediamo che la strada battuta fin qui sia la buona per raggiungere presto e felicemente la meta.

Conviene mutarla ed invertire la formola iniziale col promuovere la disciplina dell'obbedienza e la subordinazione di tutte le volontà alla legge, senza eccezioni, sempre e dovunque.

I principali porti del mondo.

L'Ufficio di statistica di Anversa ha pubblicato in questi giorni un interessante lavoro retrospettivo sul movimento dei principali porti, sui dati medii dell'ultimo triennio.

Ecco per ordine d'importanza del tonnellaggio l'elenco dei porti che superarono un milione di tonnellate:

Porto	Tonnellate	Porto	Tonnellate
Londra	10,177,023	Trieste	2,199,258
Hong Kong	9,598,639	Yokohama	2,036,218
New York	8,982,767	Nagasaki	1,974,700
Amburgo	8,689,900	Fiume	1,954,541
Anversa	8,425,127	Filadelfia	1,926,641
Liverpool	6,843,200	Amsterdam	1,887,917
Rotterdam	6,546,473	Durban	1,826,526
Shanghai	4,726,441	Rio Janeiro	1,801,880
Marsiglia	4,566,115	Dunkerque	1,723,722
Genova	4,325,458	Gothemburg	1,573,901
Città del Capo	4,245,602	Montreal	1,539,404
Lisbona	3,612,051	Odessa	1,533,124
Buenos Ayres	3,307,843	Valparaiso	1,386,884
Copenaghen	3,111,512	Venezia	1,317,817
Algeri	3,035,131	Cronstadt	1,300,229
Brema	2,984,410	Vera Cruz	1,268,836
Melbourne	2,827,949	Calcutta	1,212,622
Sidney	2,706,651	Bombay	1,164,657
Alessandria	2,561,252	Riga	1,066,026
Barcellona	2,430,257	San Francisco	1,016,284
L'Havre	2,247,900	Bordeaux	1,009,240

I nostri vini in America.

Secondo la statistica ufficiale americana, il totale dell'importazione dei vini italiani nel porto di New York, nei primi 8 mesi dell'anno corrente è salito a 340,600 galloni e 64,358 casse, contro 181,720 galloni e 43,620 casse nello stesso periodo del 1902. All'aumento della importazione dei nostri vini in fusto hanno contribuito in gran parte i vini del Mezzogiorno d'Italia.

Quanto al valore nei primi 7 mesi del 1903 la statistica indica un valore di dollari 369,529 (L. 1,847,645) di fronte a doll. 220,858 (L. 1,104,290) nel corrispondente periodo 1902.

L'applicazione della legge contro l'importazione di bevande e prodotti alimentari adulterati, andata in vigore il 1. luglio scorso, ha già condotto a delle contravvenzioni, che però, a quanto assicura il nostro enotecnico a New York, non riguardano finora alcun prodotto di origine italiana.

Fra le merci alle quali fu negata l'ammissione in base alla nuova legge, vi fu una partita di 25 casse di vino bianco proveniente da Bordeaux, che risultò all'analisi contenere dell'acido salicitico. Questa contravvenzione, alla quale la stampa americana ha dato la massima pubblicità, avrà un effetto pregiudizievole sul commercio, del resto in diminuzione, dei vini di Bordeaux.

Ciò dimostra quali gravi conseguenze può avere, sul commercio di esportazione di un paese, il verificarsi di questi casi deplorevoli.

Sebbene non si siano fin qui avuti a lamentare nei riguardi dei vini italiani esportati negli Stati Uniti casi di adulterazione, sarà bene che le nostre Autorità competenti esercitino la più rigorosa sorveglianza ai porti d'imbarco, per impedire che siano esportati vini non in perfetta regola colla legge.

+

La Camera di commercio italiana di Nuova York, facendo eco ai reclami degli importatori che lamentano le frequenti manomissioni ed ammanchi di merci, specie alimentari, nelle spedizioni provenienti dall'Italia, ammanchi spesso notevoli nei vini, ha opportunamente richiamato l'attenzione delle Compagnie di navigazione, invitandole a provvedere in modo da impedire il grave inconveniente.

A questo intento la Camera di commercio raccomanda in modo speciale alle Compagnie una maggiore sorveglianza sui docks.

+

Circa le prospettive del raccolto vinario negli Stati Uniti, il nostro enotecnico fornisce le notizie seguenti.

Esso sarà scarso negli Stati dell'est, ed anche di qualità scadente, a motivo dell'estate fredda, che non ha favorito l'elaborazione dello zucchero nell'uva.

Il raccolto arriverà appena al 40 0|0 della vendemmia normale.

La scarsa produzione degli Stati dell'est, determinerà prezzi elevati per le uve, e già si parlava un mese fa di 30 a 40 dollari la tonnellata per le uve più comuni, e di prezzi doppi per le qualità fine. Gli elevati prezzi delle uve scoraggeranno la pratica invalsa presso molti italiani residenti nelle città dell'est, di farsi il vino in casa, pratica che torna a danno del nostro commercio d'esportazione.

In California la vendemmia, pur promettendo un buon raccolto medio, non si presenta così abbondante come l'anno scorso, e ciò nonostante un aumento di 10,000 acri nell'area coltivata ad uve da vino e di 5000 acri in quella ad uve da tavola.

L'aumento dell'area coltivata ha avvantaggiato soltanto la produzione dei vini dolci liquorosi e non quella dei vini da pasto, la cui produzione è diminuita in confronto del 1902, in causa dei forti danni recati dalla fillossera e dal male, detto di California.

Nonostante la minor produzione, i prezzi delle uve, e quindi dei vini nuovi, non saranno rimunerativi come l'anno scorso, in cui si pagarono le uve fino a 30 doll. la tonnellata, mentre quest'anno non si offrono dal *trust* vinario che da 12 a 18 dollari.

I prezzi minori di quest'anno dipendono dal fatto che una notevole parte del raccolto 1902 è tuttora invenduta, e stenta a trovar esito a motivo della sua qualità poco soddisfacente.

Dal complesso di questi fatti si deduce che l'esportazione dei vini italiani negli Stati Uniti conserverà per tutto il 1903 una grande attività

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 contiene:

R. D. che approva lo statuto della « Società Lombarda per la pesca e l'acquicoltura » di Milano.

Situazione al 30 settembre 1903 dei debiti dello Stato.

Conto riassuntivo del Tesoro al 30 settembre.

Ministero Grazia e Giustizia. — Il Bollettino Uff. del 21 reca:

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti — Culto.

Giudici — Fallaci Carlo richiamato in servizio a Trapani — Cano Serra Giuseppe da Oristano a Udine.

Pretori — Rocca Giuseppe, Ossi, aum. di stip. — Canoedda Eugenio dal 2. mand. Cagliari ad Oristano — Piloni Silvio, Thiene, aum. di stip. — Compostella G. Maria, Lendinara, id.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Milano, 21, ore 15.40 — Vittorio Giaccone di anni 45, impiegato da circa 20 anni presso la Direzione dei telegrafi, avvilitosi per l'accusa — che si vuole infondata — di avere usato violenze ad una fanciulletta dipendente dalla moglie che fa la sarta, scomparve otto giorni indietro. Ieri ne fu ritrovato il cadavere nel Lago di Lugano. Egli vi si era annegato dopo avere spedito alla moglie 100 lire ricavate dalla vendita dell'orologio ed una lettera nella quale dichiarava di non aver più la forza di sopravvivere all'accusa infame.

Venezia, 21, ore 16.20 — Il Consiglio Comunale per onorare la memoria del tenente Franco Querini deliberò una spesa continuativa a carico del Comune per la creazione d'un posto semi-gratuito nell'Accademia Navale di Livorno da intitolarsi al Querini.

Nel porto di Genova

(S) **Genova**, 21.— Lunedì furono caricati in questo porto 1340 carri, di cui 187 di carbone per i privati e 107 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 246, dei quali 107 per imbarco.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Palermo, 20 — Si ha da San Mauro:

I lavoratori della terra scioperarono, chiedendo migliori patti.

Giaimo Nunzio e il cav. Zito, in commissione, salirono nell'ufficio di P. S., ove si trovavano il delegato Codiglione, il maresciallo Altomonte e i rappresentanti del Circolo pastorizio. Furono accettati da questi ultimi i patti voluti dalla Lega dei lavoratori.

La Commissione, palesando al popolo il concordato lo invitò a sciogliersi, dichiarando finito lo sciopero.

Il popolo maurino sciogliendosi pacificamente mostrò serietà e correttezza.

All'estero.

Bilbao, 21. — Si trovano in isciopero 19.000 operai. La circolazione ferroviaria è interrotta. Sono giunti rinforzi di gendarmeria.

(S) **Parigi**, 21. — Cinquecento garzoni parrucchieri contrari all'ufficio di collocamento, hanno fatto una dimostrazione contro di esso, invadendone i locali. Parecchi oggetti furono infranti. In via Villeto la polizia respinse i dimostranti: ne nacque qualche leggiero disordine; sono stati eseguiti due arresti.

Esposizioni e Congressi

Esposizione di vini e generi alimentari in Milano.

Un Comitato, presieduto onorariamente dalle stesse persone che sovraintendono alla Esposizione del 1905 indice per i giorni dal 21 gennaio al 21 febbraio 1904, una Esposizione nazionale di vini e generi alimentari la quale si dividerà in due sezioni distinte: una per i vini, i liquori e gli olii; l'altra per le derrate alimentari. La prima avrà nove distinte categorie: vini comuni da pasto bianchi e rossi; vini fini e da *dessert*, bianchi e rossi; vini da taglio e mezzo taglio, regione adriatica, mediterranea e Sicilia; *vermouth* e vini aromatizzati; liquori, acquavite, spiriti e derivati dalla distillazione, liquori medicinali, tartari e acido tartarico, estratti e colori igienici per liquori, aceti, birra e bevande fermentate; recipienti e torchi; olii.

La categoria sesta avrà un concorso speciale fra i produttori, con premi di lire 200, oltre una medaglia d'oro e diploma per vini bianchi spumanti; la categoria settima un'altro speciale in denaro per cantine di ristoranti esponenti il migliore assortimento di vini.

La sezione seconda sarà suddivisa in dodici distinte categorie riguardanti: le conserve alimentari; le carni salate, insaccate e affumicate; i prodotti gastronomici; i latticini e i formaggi; il pane comune, di lusso ed integrale, i grani, le confetture, la pasticceria, le frutta candite, le mostarde; il burro artificiale, gli strutti, i grassi conservati, gli ortaggi, le frutta, le uova in genere.

Anche questa sezione avrà tre categorie per tre distinti concorsi, dei quali uno per latterie sociali e cooperative, ed altro per panifici, forni sociali e cooperativi.

Varo d'una nave del "Lloyd" a Trieste.

Trieste, 21. — Stamane, alle 10, ebbe felicemente luogo il varo del nuovo vapore transatlantico, che porta il nome del Presidente del Consiglio, De Koerber.

Assistevano alla cerimonia il Presidente del Consiglio austriaco, dott. De Koerber, ed il Ministro del Commercio, Call.

Il dott. De Koerber, rispondendo ad un discorso del presidente del *Lloyd*, Becher, espresse la speranza che la Società del *Lloyd* appoggierà anche in avvenire lo sviluppo del commercio estero coll'Austria e dichiarò che il Governo desidera di rinnovare il più presto possibile la Convenzione col *Lloyd*, che è prossima a scadenza, per non lasciare interrompere la feconda attività della Società del *Lloyd*.

Esperimenti radiotelegrafici.

Londra, 21. — Marconi ha accettato, dietro invito dell'Ammiragliato, di fare a bordo di una corazzata inglese esperimenti col suo sistema di telegrafia senza fili, trasmettendo a lunga distanza dispacci ad altre navi.

A questo scopo egli s'imbarcherà sul *Duncan*, che partirà, domani o posdomani, da Portsmouth per Gibilterra.

+

Berlino, 21. — Telegrafano da Kiel alla *Gazz. di Colonia* che l'Imperatore Guglielmo ha, per la prima volta, dato il permesso a un ufficiale di una marina straniera, di imbarcare su una nave da guerra per imparare la telegrafia senza filo tedesca. Quest'ufficiale è il luogotenente norvegese Wallenius che imbarcò sulla nave *Nettuno*.

Drammi di terra e di mare

Sottomarino affondato.

Parigi, 21. — La *Patrie* ha da Sfax: Il sottomarino *Boukoin*, destinato alla pesca delle spugne, si è affondato ieri a causa della dimenticanza di chiudere un'apertura.

L'abate Raoul, inventore di questo sottomarino, un luogotenente ed un marinaio erano in pericolo di perire, quando passò per caso un vapore, che li trasse in salvo.

Peste bubbonica al Brasile.

Rio Janeiro, 21. — La statistica ebdomadaria sulla peste bubbonica segnala 42 nuovi casi, 22 decessi e 103 malati in cura.

Teatri ed Arte

"La felicità in un cantuccio" di H. Sudermann

Wiedemann, rettore di una scuola inferiore municipale, vedovo con tre figli, un giorno incontrò nel parco del Castello una fanciulla, Elisabetta, in preda alla disperazione. Egli la consolò con parole che volarono diritte al cuore di Elisabetta che accettò la mano che le veniva offerta e, rinunciando alla vita tumultuosa del passato, poichè era nobile, sebbene decaduta, diventò sua moglie.

La sua disperazione proveniva dal fatto che vivendo in casa del barone Röchnitz di Virzlinger ammogliato, questi se n'era perdutamente innamorato ed ella rispondeva al suo amore.

Facendo forza al suo cuore e alla violenza dei suoi sentimenti s'era rassegnata a quella quieta vita di provincia come moglie di un rettore di scuola, in un cantuccio, lontana dal mondo tumultuoso in cui aveva nel passato vissuto.

Wiedemann però le legge in volto e sente che ella non è intieramente felice in quel cantuccio.

A turbare quella pace un giorno arriva il barone con la moglie, ospiti di Wiedemann. Elisabetta spera che col mostrarsi rude con lui egli si allontani, invece il barone l'assalisce di nuovo e, poichè scuopre che essa ancora l'ama, le chiede amore, ora che è moglie.

Elisabetta energicamente rifiuta.

Allora il barone escogita un altro mezzo: propone a Wiedemann di far parte di una sua speculazione, offrendogli così il modo di far distrarre con una vita più mossa l'annoiata Elisabetta. A Wiedemann sorride l'idea e la confessa giubilante alla moglie.

Il barone Rochnitz intanto stringe l'assalto alla fortezza e dalle lusinghe passa alle minaccie e dice ad Elisabetta che se non si darà a lui egli la rovinerà confessando al marito che essa l'ama e li ridurrà in miseria.

Elisabetta chiede una notte di consiglio. Ella ha già il suo piano: pensa ad uccidersi.

Ma un amico di casa che aveva intuito il dramma ne avverte Wiedemann, che sorprende la moglie mentre essa esce dalla casa.

La scena è drammatica: fra i due avviene una spiegazione. Wiedemann aveva già creduto, prima del matrimonio, Elisabetta colpevole, ed avendola già in cuor suo perdonata, ora, dopo la sua confessione, le perdona molto più agevolmente il peccato di pensiero e le dice: — Tu sei libera ora di restare o di andartene.

Elisabetta si slancia nelle braccia di quell'uomo buono e generoso e accetta di seguitare la vita nella felicità di quel cantuccio, cioè modesta ma tranquilla.

Questo, in succinto, il nuovo lavoro che ebbe buona accoglienza, senza suscitare entusiasmo.

Certo la commedia del noto autore tedesco presenta tutti quei caratteri di profondo studio che sono peculiari qualità dei suoi lavori, ma l'impronta del verismo è più apparenza che sostanza.

L'artificio quindi informa tutta la produzione, che appare perciò la dimostrazione di una tesi, con caratteri e situazioni volute e con tutti i difetti inerenti a simili lavori.

L'arte però del Sudermann è certamente superiore e con la dialettica stringente e appassionata e con le belle scene finali del secondo e terzo atto riesce ad afferrare, ad avvincere l'attenzione e il pensiero dello spettatore e a dar a tutto sembianza di verità e di vita.

La felicità in un cantuccio è infine profondamente morale nell'intento e nell'esposizione, poichè dimostra che il sentimento del dovere è quello che deve agire su tutte le azioni della nostra vita, dall'amore al lavoro.

Ecco che si può uscire dalle solite donne equivoche, dai soliti inganni coniugali, ecc... e fare una commedia duratura come questa *Felicità in un cantuucio*, che tuttavia ha robustissime basi, con tutte le sue artificiosità e le sue imperfezioni.

Vice-Ivan.

Feste per Alfieri.

Firenze, 21. — Al Teatro Verdi si è rappresentato iersera il *Saul* da Tommaso e Gustavo Salvini e da altri distinti artisti, in onore di Vittorio Alfieri.

Assistevano le autorità.

Il teatro era gremito e presentava uno splendido effetto.

Bologna, 21, ore 20.50 — Il Municipio di Asti ha donato a Giosuè Carducci un esemplare in oro di massima grandezza della medaglia coniata per le Feste Alfieriane, essendo egli Presidente onorario.

Carducci ha risposto essere spiacente che la sua salute non gli abbia concesso di fare tutto quanto avrebbe voluto.

Per evitare gli scontri ferroviari.

Venezia, 21. — La prova ufficiale del sistema automatico Beer per evitare qualsiasi disastro ferroviario fu fatta oggi sulla linea della Società Castelfranco-Fanzolo e riuscì perfettamente. Vi assistevano il Prefetto di Padova, il presidente della Società veneta, comm. Dazara, i consoli degli Stati Uniti e di Francia, i rappresentanti della Russia e dell'Austria Ungheria, l'ispettorato governativo, altre autorità tecniche ed una larga rappresentanza della stampa. Il direttore della Società veneta, cav. Galluzzi, assicurò il suo appoggio incondizionato.

Dopo la prova, la Società Beer offerse un *lunch* di cento coperti e comunicò telegraficamente la notizia dello splendido risultato a S. M. il Re d'Italia e al Ministro dei Lavori Pubblici, on. Balenzano.

Conferenza sanitaria internazionale

Parigi, 21. — La Conferenza internazionale sanitaria ha tenuto una terza seduta plenaria. Dopo la lettura di una dichiarazione dei delegati degli Stati Uniti, della Gran Brettagna, della Turchia e dell'Egitto, la Conferenza ha proceduto alla nomina di una Commissione speciale che si radunerà nella corrente settimana.

+

Parigi, 21. — La Conferenza sanitaria internazionale ha nominato la Commissione generale tecnica, incaricata di preparare il progetto delle modificazioni da apportarsi alle Convenzioni sanitarie vigenti.

La Commissione, composta di venticinque delegati, uno per ogni Stato rappresentato, ha tenuto oggi la prima adunanza, nominando presidente il delegato italiano, comm. Rocco Santoliquido.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 22 ottobre 1903 — S. Donato

Leva il Sole alle ore 6.30 m. — Tramonta alle 5.18 s.
Leva la Luna alle ore 8.14 m. — Tramonta alle 1.31 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 3/4.

BOLLETTINO METEORICO.

21 ottobre 1903, ore 15.

Europa pressione massima di 770 sul Mar Bianco; minimo a 744 sulle Ebridi.

Italia 24 ore: barometro salito ovunque di 5 a 8 mm.; temperatura diminuita; pioggiarelle e qualche temporale sul medio e basso versante Adriatico, Calabria e Sicilia.

Stamane: cielo vario sul medio e basso versante Adriatico e Sicilia, sereno altrove; venti settentrionali, forti al Sudest, deboli a moderati altrove.

Barometro: massimo a 765 all'estremo Nord; minimo a 761 sul Canal d'Otranto.

Probabilità: venti deboli o moderati intorno levante; cielo vario sull'alta Italia, sereno altrove.

Sciarada.

Tratti alla meta rapido dovria
A tuo piacer l'*intero*
Ma di *primo* la *fin*, triste ironia,
Ti porta al cimitero

Spiegazione del Passatempo precedente:
SIGNORA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 14 e 15 OTTOBRE 1903

Angelucci Andrea ing. con Leuteri Marianna
Montano Mauro poss. con Stocchi Sofia
Forte Pasquale Luigi uffic. R. E. con Cegliastro Clarice
Chiarinelli Valerio brac. con Carachini Speranza
Mariani Raimondo facch. con Colantonio Amelia
Navarra Alfredo imp. con Battegheila Vittorio
Miro Orazio comm. con Tinacci Maria
Sabatini Amilcare imp. con Silvestrini Elvira
Bondani Scipione pastaio, con Garibini Giuseppa
Pontoni Giovanni imp. con Barbaliscia Tullia
Ramarini Orazio ing. con Leti Giulia
Pignatelli Giuseppe cuoco. con Brasini Maria
Brandimarte Pietro brace. con Lucarelli Maria
Papini Primo Paolo fornaio, con Tombolini Margherita
Arrighi Gino imp. con Viti Carlotta
Fausello Quirino tipog. con Chieruzzi Venturina
Belleri Antonio com. con Giulianetti Teresa
Meschini Giuseppe barb. con Campolucci Michelina
Diamanti Tito pastic. con Bianchi Ida
Volpato Roberto imp. con Luparelli Bianca
Giovannozzi Augusto pastaio con Placidi Rosa
Bacaloni Nazzareno broc. con Cofranceschi Clorinda
Celentano Enrico infer. con Mancini Maria
Piccolomini Ascenzo pizzic. con Fiordomo Lucia
Rosati Angelo vend. ambul. con Tavoloni Teresa
Battistelli Ettore cocchi. con Fabbri Maria
Fanfoni Domenico ferrov. con Grieco Maria Rosa
Benini Vincenzo imp. con Marchettini Editta
Faccini Luigi vign. con Criccomoro Leonilde
Toresi Alfredo giard. con Fossi Ida
Mazzuri Massimino tipog. con Palmas Maria

Nati e morti denunziati il 18 e 19 ottobre 1903
Nati 52 compresi 5 nati morti
Morti 39 dei quali 14 sotto i 7 anni

MORTI

Pennacchiotti Pietro fu Angelo, Roma 52, impiegato cel.
Semprebene Romolo fu Angelo, Roma 29, tappezziere cel.
Fattarosi Vincenzo fu Giovanni, Montecompatri 79
Veloccia Sante fu Ignazio, Arpino 60, cocchiere coniugato
Occhiolini Nicola di Camillo, Porto S. Giorgio 44, celibe
Polsini Luigi fu Lorenzo, Corneto 33, pescivende vedovo
Proietti Maddalena, Roma 70, ved. Marini
Monti Antonio fu Pasquale, Visso 54, muratore coniug.
Mascari Raffaele fu Vincenzo, Roma 57, cameriere coniug.
Mancini Giovanni, Ascoli-Piceno 66, coniugato
Bosco Raffaele fu Gennaro, Napoli 79, pensionato coniug.
Barbaliscia Zita fu Pietro, Genzano 51, ved. Di Gravio
Massari Maria Rosa fu Giuseppe, Roma 75, ved. Sciarra
Lorè Teresa fu Antonio, Roma 73, coniug. Marcuci
Biondi Giuditta fu Gaetano, Nepi 46, coniug. De Antonio
Pompei Fortunata di Vincenzo, Roma 18, nubile
Rossi Adelaide fu Domenico, Roma 80, ved. Mucci
Lauri Maria fu Loreto, Treviglianо
Ciuffolini Costantino fu Sante, Jesi 53, fornaio coniugato
Pompili Angelo di Domenico, Filettino 14, campag. celibe
Berrettini Ferdinando fu Angelo, Roma 17, celibe
Farotti Assunta fu Francesco, Albano 14, nubile
Lucarelli Leonilde fu Pietro, Roma 18, nubile
Cerulli Italia di Angelo, Roma 14, nubile
Fortunati Benedetto fu Fortunato, Torre in Sabina 61, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Chieti - 10 novembre — Accollo dei trasporti postali 1904-1909.

Commissariato militare Bologna, 4 novembre — Provvista di 1.500.000 scatolette di carne di bue in conserva e 12,000 boccette di brodo concentrato, da fabbricarsi nello stabilimento militare di Casaralta.

Base d'asta centes. 52 per ogni scatoletta di carne o boccetta di brodo.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Appello - III Sezione penale.

Pres.: comm. Lago — Rel.: comm. Gennari — P. M.: comm. Bozzi.

Sentenza riparata.

L'11 agosto decorso il tribunale condannò Armando Trojani, di anni 17, e Nicola Ferretti, di anni 24, romani, a 21 mesi di reclusione il primo e a 26 mesi l'altro, per furto in danno della « Cooperativa fabbri » di Roma.

Ieri la Corte, accogliendo le ragioni sostenute dal difensore avv. Guido Tedeschi, assolse gli imputati.

Tribunali penali.

Furto di un somaro. — Salvatore Turchetti, di anni 70, da S. Martino al Cimino, contadino, per avere il 17 maggio rubato, in territorio di Oriolo Romano, un asino appartenente al possidente Giorgio Gasperini, fu condannato a 14 mesi di reclusione.

Pres.: cav. Petrillo — Giud.: Bruni e Ciamarra — P. M.: Sannia — Dif.: Turrini.

Spendita di biglietti falsi. — Attilio Bruni, di anni 26, da Roma, abitante al vicolo del Cedro 16, muratore, per avere, nel pomeriggio del 18 agosto, dato in pagamento alla pizzicagnola Adele Carlucci in Metalli con negozio in via Appia Nuova 71, un biglietto falso da L. 50, fu condannato a 2 anni di reclusione, a lire 200 di multa e a 2 anni di vigilanza speciale.

Pres.: cav. Manferoce — Giud.: Ciarocchi e Ciriaci P. M.: Saletta — Dif.: Russo.

Furto nella chiesa del Gesù. — La mattina del 13 agosto il chierico Nemeni Berione nell'aprire la chiesa del Gesù notò che sopra un altare si trovava una candela accesa.

Sospettando che nella chiesa si trovassero i ladri chiamò le guardie e difatti, nascosto sotto un banco, fu trovato un individuo che si qualificò per Francesco Sagnotti di anni 51, da Amatrice, abitante in via degli Strengari 46, caffettiere. Perquisito fu trovato in possesso di due orologi d'oro, di un braccialetto parimenti d'oro e di altri oggetti preziosi che aveva rubati nella cappella della Madonna della Strada.

Ieri il Sagnotti fu condannato a 18 mesi di reclusione.

Pres. cav. Manferoce — Giud. Ciarocchi e Ciriaci — P. M. Saletta — Dif. Tedeschi.

Dalla Provincia Romana

Serrone, 21. — Iersera alle 18 Vincenzo Rocci di anni 24, contadino, altercò con Francesco Proietti di anni 37, contadino, da Piglio e lo ferì di coltello. Questi è morto oggi alle 16.

Il Rocci si è costituito ai carabinieri di Paliano.

+

Albano Laziale, 21 (per telefono) — (*Piero*) L'avv. Nunzio Natale, figlio del consigliere di Cassazione e r. pretore, e la signorina Maria Giuliani si sono uniti in matrimonio stamane, testimoni il marchese Alessandro Ferraioli e il comm. Alessandro Miari consigliere di Cassazione.

Dopo un *lunch* nell'Hotel Lucarini sono partiti per Venezia.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 17.8 — Minimo 3.5

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il cardinale Agliardi, l'arcivescovo di Fermo, i vescovi di Carpi e di Norcia e don P. Palmieri agostiniano.

Nel pomeriggio il Papa scese nel Museo lapidario dove ricevette il pellegrinaggio lombardo-emiliano e quello sardo.

Erano presenti l'arcivescovo di Cagliari ed i vescovi di Modena, Novara, Carpi e Bosa.

Il Papa diede a baciare la mano a tutti ed ebbe per i pellegrini parole di grande benevolenza.

— Ieri arrivò il pellegrinaggio umbro presieduto da monsignor Mattei Gentili.

Oggi i pellegrini si riuniscono alla Chiesa Nuova per la Messa e comunione generale.

— I lavori dell'appartamento pontificio proseguono alacremente e si crede che alla fine del mese saranno compiuti.

Agli antichi pavimenti in terrazzo veneziano e legno furono sostituiti magnifici pavimenti in marmo bianco e grigio di Carrara con guarnizioni in pietra santa e gialla di Siena; lavoro splendido del marmista Paolo Medici. Tutti gli antichi soffitti di tela vennero scoperti e messi a nudo, racchiusi in travi e travicelli che vengono ora dipinti in stile 400 con bellissimi fregi, arabeschi e dorature, opera dei decoratori Cretoni e Ambrogi.

La Sala Clementina, ossia quella ove sono gli svizzeri, è stata riattata, ritoccando alcune delle magnifiche pitture, e rilustrando le pareti di marmo.

Nella sala dei Parafrenieri è stato rimodernato il soffitto a cassettoni, dipinto a noce; è stata poi tolta la pavimentazione di cemento e vi è stata sostituita quella marmorea con lastre a disegno bianche e cenere. Anche nella terza sala, quella di cantone, è stato tolto il pavimento di cemento e vi è stato sostituito quello in marmo, di elegante disegno, formato dai marmi di Carrara, Portasanta, bardiglio e giallo di Siena.

Nelle sale poi appresso a quella del Trono, ossia quelle che formavano l'appartamento privato di Leone XIII, sono stati tolti i pavimenti di legno che sono stati pure sostituiti da marmette bianche e nere, le quali sono state pure poste nelle stanze di servizio che danno sul cortile.

Nel costruire le nuove pavimentazioni, è stata tolta tutta la riempitura che colmava i vuoti delle volte, vi sono state estratte ben circa 100 tonnellate di terra e vi sono state invece costruite delle volticelle alleggerendo così le volte.

Nelle stanze dell'antico appartamento privato di Leone XIII, sono state tolte le tele che coprivano gli antichi soffitti, che sono a cassettonato e sono state rimodernate con dorature, fregi e chiaroscuri di finissimo e ricchissimo lavoro.

Presso la stanza ove morì Leone XIII, nella parte interna vi è un ambiente che era adibito ad uso di spogliatoio; in esso si ammirano sulle pareti delle pitture dell'epoca di Sisto V, il soffitto a cassettoni è dell'epoca di Paolo V, le pitture sono opera dello Zuccari. Ai due lati longitudinali veggonsi due grandi affreschi raffiguranti i SS. Pietro e Paolo. Di quest'ultimo si vede solo la parte superiore come pure della porta che fu aperta all'epoca di Pio IX e che metteva in comunicazione la loggetta con gli appartamenti principali: La loggia è sistemata secondo lo stile dell'epoca, rispettando le pitture esistenti. Ora tutto verrà ridotto al pristino stato.

— Domenica il Papa riceverà i Veneti residenti in Roma.

I biglietti potranno ritirarsi alla sede del Sodalizio dei S.S. Tarcisio e Pancrazio in via Balestrari.

La sera poi del 24 (sabato) nel locale del teatrino della Tiberina verrà fatta la prova generale dell'inno cattolico italiano in onore di Pio X.

— Alle 11,20 alla stazione ferroviaria di Trastevere giunsero con un treno speciale 950 pellegrini piemontesi e liguri.

Arrivi e partenze. — Da Napoli giunse il prefetto Tittoni, da Firenze l'on. Nicolini e da Pisa il ministro Galimberti.

La Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 16 ottobre ha preso le seguenti deliberazioni:

Nettuno — Mutuo di L. 151,350. Parere favorevole.

Carpineto — Acquisto orto Polidori. Approva.

Canterano - Monte frumentario — Ricostituzione del Monte frumentario. Approva.

Montecompatri — Mutuo di L. 83.000. Parere favorevole.

Cellere — Vendita dell'uva. Approva.

S. Polo — Storno di fondi. Approva.

Leprignano - Università agraria — Ruolo tassa fida bestiame. Approva.

Bellegra — Modificazione della tariffa daziaria. Non approva.

Ceccano - Confraternita Sacramento — Servizio esattoriale. Ordinanza.

Vetralla — Prelevamento del fondo di riserva. Prende atto.

Leprignano - Università agraria — Ruolo riscossione canoni di affrancazione. Approva.

S. Oreste - Congregazione di carità — Affitto fabbricato. Approva.

Bieda - Congregazione di carità — Riduzione debito eredi Ferri. Approva.

Frascati - Congregazione di carità — Fitto di casa al farmacista Andreoli. Approva.

Gallese - Confraternita Misericordia — Vendita di quercie. Approva.

Tivoli — Istituzione di una condotta medica. Appr.

Congregazione di Carità. — Pubblicammo già i nomi delle giovani che conseguirono le varie doti distribuite in quest'anno dalla Congregazione di Carità di Roma. A dare ora un'idea complessiva della importanza che ha per la nostra città questa forma di beneficenza è utile presentare un riassunto delle diverse concessioni accordate.

Al concorso alle varie doti sui fondi dell'Annunziata pel corrente anno furono presentate numero 1943 istanze, che vennero classificate come appresso:

Alla prima classe furono iscritte 576 concorrenti romane, figlie di genitori romani, od orfane di entrambi i genitori, ovunque nati.

Alla seconda classe furono iscritte 1174 concorrenti romane, figlie di un genitore romano.

Alle 45 doti di premio vennero iscritte 48 concorrenti romane, le quali frequentando le scuole elementari del Comune di Roma ottennero un premio o attestato nell'ultimo anno del corso elementare o nell'ultima premiazione.

Alle 7 doti sul lascito Rolli furono iscritte 103 concorrenti nate nella Parrocchia di S. Giovanni in Laterano.

Dai vari concorsi furono escluse per diversi motivi 103 domande.

Così le doti distribuite si riassumono nel modo seguente:

1ª classe concorrenti	N. 576
2ª » »	» 1174
Premio concorrenti	» 48
Rolli	» 42
Escluse	» 103

Per le 40 doti sul lascito De Romanis furono presentate N. 2424 istanze di concorrenti, delle quali N. 1972 furono ammesse al concorso, e N. 452 vennero escluse per varie ragioni.

Ai lavori del Tevere. — Facendo gli scavi sul muraglione del Tevere alla Lungara vennero alla luce due splendidi sarcofagi marmorei uno pagano e l'altro cristiano.

Nel sarcofago cristiano sono riprodotte delle scene relative al Buon Pastore e al battesimo. Nel centro vi è la figura della defunta.

In quello pagano vi sono rappresentanze di genietti sacrificanti. Nel centro vi è la figura del defunto.

I due sarcofagi saranno trasportati al Museo Nazionale delle Terme.

Per l'Ara Pacis — La Commissione, nominata dall'on. Nasi per gli scavi dell'*Ara Pacis Augustae*, tenne la sua prima adunanza il 19 corrente al Ministero della P. I.

Esaminati gli atti ed i documenti d'ufficio relativi a quei lavori di scavo, determinò le questioni di maggiore interesse, che occorre risolvere subito, circa i metodi da seguire nella ricerca delle altre parti dell'insigne monumento.

Ieri stesso la Commissione fece una visita sopra il luogo degli scavi; fu ricevuta dal cav. Pasqui direttore dello scavo.

Fu fatto un diligente e lungo esame dei cavi praticati finora nelle fondamenta del palazzo già Fiano e sotto la via in Lucina per estrarre i bellissimi frammenti descrittivi dell'*Ara*. Fu discusso della possibilità e convenienza di adottare mezzi atti a rendere più agevoli e più pronte le ulteriori indagini.

La Commissione fece gli elogi dei lavori compiuti.

Decise di radunarsi quanto prima per concretare le proposte da sottoporre al Ministro.

Pel ritorno dei Sovrani. — La Pres. del Ricreatorio V. E. e Mafalda avendo avuto il gentile pensiero d'inviare ai Sovrani un dispaccio al loro arrivo a Modane per l'esito splendido della loro visita a Parigi, S. M. il Re fece rispondere da Modane stessa col seguente telegramma:

L'omaggio e i devoti sentimenti, onde codesta Presidenza rendevasi interprete giunsero bene accetti a S. M. il Re, che m'incaricava di ringraziare cordialmente quanti erano associati nell'atto gentile e bene apprezzato.

Il ministro: *Ponzio Vaglia.*

Per il genetliaco di S. M. Vittorio Emanuele III. — Il Circolo Savoia terrà il consueto annuale banchetto al Ristorante « La Rosetta » con l'intervento delle autorità civili e militari e dei rappresentanti le Associazioni.

Le adesioni si ricevono alla sede sociale tutte le sere dalle 20 alle 22.

Scuola superiore femminile « E. Fuà Fusinato ». — In questa scuola le signorine possono frequentare i *corsi parziali* di qualunque materia d'insegnamento del Corso superiore.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

Continuano le iscrizioni nelle cinque classi elementari annesse alla Scuola Superiore « E. Fuà Fusinato ».

R. Liceo ginnasio T. Tasso. — Le lezioni nelle classi del ginnasio comincieranno la mattina del 24 corr. alle ore 9; in quelle del liceo il 26 successivo alla stessa ora.

Giroflée! Giroflà!

Essa chinò la testa sull'uniforme ricamata del giovane e gli disse trasalendo:

— Perchè vi amo, monsignore

— Tu?

— Oh, sì...

— Andreina!

— Luciano!

Restarono così in estasi l'un presso l'altra stringendosi le mani.

Il cuore di Luciano batteva con violenza. L'amore, questo sentimento fin allora ignoto a lui, vi faceva affluire troppo abbondandemente il sangue.

Sembrava animato da novella vita; rideva, piangeva, mischiava i suoi terribili ricordi di morte con le ridenti speranze di un lungo avvenire di felicità. Ahimè!

— Ah! gridò improvvisamente Giroflée balzando per lo spavento, Luciano, Luciano!...

Essa udiva i passi nella via, ed una voce purtroppo nota:

— Eccoli, eccoli... nasconditi... oh mio Dio!

Effettivamente non si era ingannata.

Curzio Huruge e la sua banda dopo di aver nuovamente frugato nei dintorni, ritornava per la via del Cimitero.

— Non avete visto niente, cittadini? Quel piccolo serpente ci scappa!

— Lo ritroveremo!

— Qual piacere avrei avuto a prenderlo! ed un riso stridente agghiacciò di spavento Giroflée, accovacciata presso il suo amante.

La banda si avvicinava sempre: arrivò presso la palizzata.

— Guarda — gridò una voce — si direbbe che la palizzata è stata forzata.

— Ah! Diavolo!

— Guarda, cittadino *Botta*.

— Da qui, da qui!

Curzio era entrato! Giroflée non potè reprimere un grido di dolore; essi erano perduti!

— Eccoli, eccoli i nostri agnellini, sogghignò Saint-Huruge. Poi riprese:

— Mille fulmini, essi facevano l'amore!

— Ohè, Valdahon, mostrati!

— No, Tiberio, lascia a me questo signorino! Marchese? ove sei dunque? Pel sangue blù, un gentiluomo come te in un luogo simile? Oh! vergogna, tu contamini l'uniforme! Andiamo andiamo, mio nobiluccio, sbrighiamoci, ah, ah! Pasqua di Dio!

Giroflée si era gettata su Luciano che stringeva con la forza della disperazione. Quando Curzio potete scorgere la scena più da vicino, divenne pazzo di collera.

— Cane di un maledetto aristocratico! Ah tu ci porti via le nostre figlie e le nostre donne per farne le tue amanti! Aspetta, vanarello, aspetta!

Le grida di Giroflée erano strazianti. Luciano era più morto che vivo. Egli si liberò dalla stretta di Giroflée e volle parlare. Curzio lo ghermì pei capelli, lo fece violentemente piegare sulle ginocchia e lo rotolò per terra. Giroflée in ginocchio innanzi a lui domandava grazia e perdono; ma più essa si umiliava, più supplicava, più Curzio si mostrava feroce e spietato. Ad un tratto sguainò il suo coltellaccio:

— Pietà, pietà, gridava Giroflée abbracciandogli le ginocchia.

— No! rispose Curzio.

La rabbia allora salì improvvisamente al cuore della povera giovine, i suoi occhi scintillarono di uno strano fuoco, si precipitò su Curzio e lo morse al braccio con tal violenza che quegli lasciò Luciano.

Egli lanciò non so quale odiosa bestemmia, ed assestò sulla testa di Giroflée un pugno così terribile, che la giovane andò a rotolare a dieci passi lontano in una pozza d'acqua fangosa.

— E una! — gridò il tribuno. — E adesso a te canaglia!

Spumante di rabbia, con gli occhi iniettati di sangue, egli rialzò Luciano afferrandolo pei capelli, poi gl'immerse nel cuore il suo coltellaccio fino al manico e gridò tragicamente:

— Perisca così di mia mano l'ultimo degli aristocratici!

Il colpo mortale aveva strappato a Luciano un grido soffocato ed era caduto per non più rialzarsi.

— Te lo darò io il tuo Valdahon, poichè l'ami tanto, gridò poi Curzio a Giroflée.

Corse alla sua vittima gli troncò la testa e la la portò tutta sanguinante a Giroflée posandogliela sul viso.

— Tieni, abbraccialo a tuo piacere il tuo seduttore, piccola perduta! E posò le labbra ancora calde di Luciano su quelle di Giroflée!

. . . .

Giroflée riprese i sensi, o per dir meglio si risvegliò, a metà della notte.

Al mattino s'intese ritornare piano piano, a piccoli passi. Aveva rialzato un lato della sua gonna e vi aveva nascosta la testa dell'amante, e rientrava a casa sua cantando lentamente e senza cadenza il ritornello di *Giroflée Giroflà!* La gente la circondò ed essa impassibile continuava a camminare cantando. L'interrogarono, l'oppressero di domande. Niente! Uno strano sorriso spasmodico errava sulle sue labbra, il suo occhio aveva l'immobilità della morte, e a tutti rispondeva col ritornello della canzone.

Era pazza!

FINE.

Orfanotrofio nazionale pei figli dei pescatori. — Il Cons. dirett. di quest'Orfanotrofio ha proseguito attivamente i suoi lavori, ricevendo incoraggiamenti e plausi, dai quali può trarre lieti auspici pel compimento dell'umanitaria istituzione.

Oltre la quota annuale di L. 1000, stabilita dal Municipio di Anzio, e il sussidio di L. 1000 dal ministro Guido Baccelli, vanno segnalate le offerte da Milano del conte Giuseppe Serbelloni-Crivelli di L. 200, della contessa Antonietta Serbelloni-Crivelli di L. 200 e della duchessa Maria Serbelloni vedova Consiga-Crivelli pure di L. 200. Altrettante ne hanno versate il Municipio di Venezia, la Società di salvataggio « Natatorium, » la Ditta Odero e C. di Genova e la Cassa Invalidi di Palermo.

Il principe Pietro Lanza di Scalea sottoscriveva per L. 100 annue.

Notevoli, fra le minori offerte, quelle pervenute dai Quadrati di varie tra le nostre più belle navi, affermazione nuova e non necessaria dell'animo generoso dei nostri valorosi marinai. Indichiamo tra le altre le regie navi « Borea, » « Dandolo, » « Volta, » « Pellicano, » « Margherita. » Dal Canadà i signori Spicuzza e Sanzone inviavano 6 dollari, non immemori della carità per gl'infelici della patria lontana.

Numerosi pure i soci ordinari che contribuiscono con una quota annua non inferiore alle lire 3.

Tanto generoso slancio di Associazioni e di privati, incoraggiando i volonterosi componenti il Comitato, dà affidamento che assai maggior premio essi saranno per ritrarre dall'opera loro nella nuova e più propizia stagione, in guisa che nel prossimo anno si potrà dire compiuta la felice istituzione.

Ricreatorio popolare di Trastevere — Domenica prossima, alle ore 15, nei locali del Ricreatorio popolare di Trastevere, avrà luogo un saggio ginnastico e la sesta premiazione annuale, e che a tale festicciuola, stante la ristrettezza dello spazio saranno invitati soltanto le autorità, il Comitato di patronato, i soci contribuenti, le rappresentanze dei Ricreatori liberali e degli enti sovventori e le famiglie degli alunni premiati.

Anniversario della Villa Glori. — Per l'anniversario di Villa Glori, domenica prossima a cura della Società superstiti garibaldini « Giuseppe Garibaldi » sarà fatta la commemorazione dell'eroico combattimento.

Verrà pubblicato un manifesto col quale le Associazioni cittadine saranno invitate a riunirsi alle 14,30 in piazza del Popolo da dove il corteo muoverà per Villa Glori.

L'ottobrata del « Marforio ». — Domenica prossima alla Villa Menotti, fuori porta S. Pancrazio, avrà luogo l'ottobrata del simpatico periodico *Marforio*.

Vi sarà un banchetto e si distribuiranno i premi ai vincitori del concorso poetico-musicale, bandito dal predetto giornale.

Malattie degli occhi. — Il dottore cav. A. Neuschüler, oculista, riceve per la cura delle malattie negli occhi tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18 in via Muratte 25 p. p. (palazzo Sciarra) Roma.

Ospedali di Roma Movimento dei malati al 18 ottobre 1903.

Ospedali	Esistenti U.	D.	T.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morte U.	D.	Tot.	Rimasti U	D.	Tot.
S. Spirito	880	327	1207	25	7	3.	9	1	2	3	55	854	330	1184
S. Antonio	138	265	398	6		6	3		2		6	134	265	399
S. Galla	152		152									152		152
S. Giovanni		567	567		26	26		25		1	26		567	567
S. Giacomo	188	114	302	5	3	8	12	5			17	181	112	293
Consolaz.	65	31	96	1	1	2	5	2			7	61	30	91
Gallicano	77	125	202	2	2	4	1	6			7	78	121	199
	1493	[illegible]	2924	39	39	78	70	39	4	4	117	1460	[illegible]	[illegible]

Piccola Cronaca

Una tragedia in via Principe Umberto — Da circa un anno il professore Ferruccio Minozzi, d'anni 35, da Casal Maggiore, insegnante nelle scuole normali di Pisa, sua moglie Virginia Donnelli di anni 30, da Lendinara, e i figli Paolina di anni 8, Mario di anni 7 e Rina di anni 5, erano andati ad abitare in un quartierino in via Principe Umberto 112, interno 11.

La Donnelli è professoressa di calligrafia nella scuola normale Vittoria Colonna.

Il Minozzi, che non si trovava in troppo ottima armonia con la moglie, viveva quasi sempre a Pisa. Cinque mesi fa egli venne a Roma per curarsi una artrite. Il 30 dello scorso mese ripartì per Pisa.

Il giorno 18 di ottobre il Minozzi ricevette una lettera firmata *Pietro Cipolletti*, nella quale il medesimo dichiarava, con frasi offensive, di avere una illecita relazione con la moglie del Minozzi.

Pietro Cipolletti, sergente del 6° regg. bersaglieri, di stanza in Ancona, da 15 giorni si trovava in Roma in licenza e abitava con la madre Erminia De Carli e le sorelle Benedetta, Beatrice ed Emma, in via Rattazzi, num. 12.

Presso questa famiglia, circa tre anni fa vi aveva abitato, in una camera mobiliata, la Donnelli, prima che il marito avesse preso la casa in via Principe Umberto 112.

Sembra che il Cipolletti si fosse innamorato della Donnelli, e che lei lo corrispondesse.

Fu la Donnelli che ottenne al Cipolletti di passare da soldato di marina nel corpo dei bersaglieri.

Il sergente, che oggi doveva restituirsi alla sua residenza, andò ieri alle 17, a far visita alla Donnelli, e la trovò che stava scrivendo, nella camera da pranzo, una cartolina a suo marito.

I figli della Donnelli erano andati a fare una passeggiata, accompagnati dalla domestica, certa Emma.

Il prof. Minozzi, ricevuta che ebbe la lettera rivelatrice, decise di venire in Roma, animato da bellicose intenzioni.

Infatti egli si armò di una rivoltella a sei colpi, e ieri mattina, poco dopo le 10, giunse in Roma.

Il Minozzi, dopo di essere stato al ministero della guerra per denunziare il fatto ai superiori del Cipolletti, si recò alle 18 in casa della moglie. Aprì con una chiave che egli aveva sempre portato seco, e girò per le camere da letto, ma non trovò nessuno.

Finalmente passò innanzi alla camera da pranzo, aprì la vetrata e trovò seduti sul divano la moglie e il Cipolletti senza giubba.

Il Minozzi estrasse la rivoltella, intimò alla moglie di salvarsi e, puntata l'arma contro il sergente, sparò due colpi.

Nacque tra i due una lotta terribile. Il sergente, presa la giubba sottobraccio, si accingeva a fuggire, ma fatti appena quattro gradini, il Minozzi, che lo seguiva, gli sparò altri due colpi, uccidendolo.

Il sergente Cipolletti, al quale era caduta la giubba per le scale, andò a cadere sul pianerottolo del quarto piano.

La Donnelli, spaventata, riuscì a rifugiarsi nell'appartamento del cav. Carlo Aymar, impiegato alla Banca d'Italia, dove si trovava una sorella del Cipolletti.

Il Minozzi, compiuto il misfatto, uscì e incontrato sul portone il portiere, Giovanni Marchi, gli consegnò la rivoltella, dicendogli che andava a costituirsi al Commissariato di P. S.

Il portiere lo accompagnò all'ufficio della ferrovia, dove il prof. Minozzi raccontò al delegato Giuriato quanto aveva commesso.

Il delegato lo fece accompagnare da due guardie al Commissariato di P. S. del Viminale, dove il cav. Vescovi lo sottopose ad un lungo interrogatorio.

Intanto sul posto si erano recati il vice commissario dottor Gasti, e il delegato Bellone.

I due funzionari sequestrarono, nella camera da pranzo il cappello piumato, la sciabola e la cinta del Cipolletti, che egli aveva lasciate sopra una sedia.

Un proiettile venne trovato conficcato nel muro presso la finestra, e un altro in terra.

La Donnelli, qualche ora dopo il tragico fatto, fece ritorno nel suo appartamento, dove seduta sopra una sedia, scoppiò in lacrime, compiangendo la fine del suo drudo.

Stanotte, alle 23, si recarono sul posto per le constatazioni di legge, il giudice istruttore avv. Oreste Maiorano, il cancelliere Ulisse Giordano, e i dottori Bernabai e Del Vecchio, chiamati dall'ospedale di S. Antonio.

I due sanitari, aiutati dai militi della P. A. Croce Verde, Enrico Pelloni, caporale maggiore, e Ettore Latini, caporale, riscontrarono sul cadavere del Cipolletti quattro ferite: al sopracciglio destro, alla gola, sotto l'ascella destra e al torace, quest'ultima mortale.

Quindi dai suddetti militi e da Nicola Tomassi, furier maggiore, Serafino De Luca e Luigi Giorgi, il cadavere del Cipolletti venne a mezzanotte trasportato alla camera mortuaria dell'ospedale di S. Antonio.

Domani si farà l' autopsia.

Un soldato suicida. — La decorsa notte, il soldato del 3° genio, accasermato a Castel S. Angelo, Argiro Rutolo, d'anni 21, da Chieti, scavalcata la balaustrata del ponte Umberto, si gettava nel Tevere.

Accorse le guardie di P. S. Sessa e Bonanza, costoro trovarono in terra il solo kepì.

Il disgraziato era già scomparso nelle acque.

Dall'autorità militare è stata ordinata una severa inchiesta sulle cause che spinsero l'infelice giovane a darsi la morte.

Il Rutolo era un giovane intelligentissimo e molto stimato dai suoi superiori; ultimamente era addetto ai parchi foto-elettrici.

Il misterioso fatto dell'Ospizio di S. Margherita. — Delle nove ragazze che si trovano piantonate nella clinica dell'ospedale di S. Giovanni, due, Teodora Leoni ed Elvira Sforza, sono assai aggravate.

Ieri mattina alle 8 nella camera incisoria dell'ospedale di S. Giovanni, i dottori Manin Amante e Granelli, alla presenza del giudice istruttore avv. Squarcetti, del cancelliere Poli e del dottore De Santis, assistente nel laboratorio chimico, farmaceutico e tossicologico, eseguirono la perizia medico-legale dei visceri della Ferrotti.

Dall'esame risultarono gli stessi sintomi riscontrati nella Lucarelli, e cioè, una profonda ustione delle parti stomacali, e conseguente *escara*, molto più pronunziata dell'altra.

L'esame chimico delle viscere è affidato al dottor De Santis, il quale non potrà completarlo prima di due mesi.

Anche questi visceri vennero rinchiusi in vasi di vetro con spirito, per ulteriori analisi.

Alle 12 il giudice istruttore Squarcetti, i dottori Amante, Granelli e De Santis, e il cancelliere Paoli, si recarono all'ospedale di S. Margherita, e alla presenza del comm. Rossi, presidente del Consiglio di amministrazione, disuggellarono gli armadi della piccola farmacia, e sequestrarono tutti i barattoli, i registri tenuti da suora Balbina, le ricette ecc.

Furono trovate in una corsia delle cartine di polvere bianca, con sopra i nomi di Lucarelli e Farrotti. Alcune di queste cartine erano state somministrate alle due ragazze.

Oggi il dottor De Santis, comincierà l'analisi dei vari medicinali nell'istituto chimico farmaceutico e tossicologico dell'Università di Roma, in via Panisperna.

Stamane alle 10 il giudice istruttore Squarcetti procederà all'interrogatorio delle ragazze malate a S. Giovanni. Vi assisteranno per ordine del giudice istruttore anche i dottori Amante e Granelli.

Secondo le risultanze degli interrogatori odierni, forse il giudice istruttore sarà costretto ad ordinare la esumazione dei cadaveri delle due ragazze Sozzi ed Esposito.

Ieri mattina il cav. Severo, commissario di P. S. di Trastevere, interrogò tutto il personale dell'Ospizio di S. Margherita e suor Luigia, la monaca a cui era affidato l'armadio-farmacia.

Suor Luigia dichiarò che quando più di cinquanta ragazze caddero contemporaneamente ammalate il 17 corrente, presentando tutte gli stessi sintomi, dette solo cinque cartine di calomelano.

Il prefetto ha ordinato al medico provinciale un'accurata indagine circa il servizio di farmacia nell'Istituto di S. Balbina, ed è risultato che la Società Farmaceutica Romana fornisce all'ingrosso medicinali di uso comune per un armadio di pronto soccorso che esiste nell'istituto e spedisce le vere ricette che fanno i medici dello stabilimento.

Questo armadio, che non ha nulla a che vedere con gli armadii farmaceutici dei Comuni, tanto meno con una farmacia, consta di uno scaffale nel quale si trova una ben meschina provvista di medicinali e qualche veleno d'uso comune, come morfina, codeina, laudano ec.

La chiave dell'armadio è conservata dal medico dott. Salucci, il quale ordina alla suora addetta da molti anni a questo servizio il prelevamento dei singoli medicinali.

Nulla pertanto di anormale si è riscontrato nel servizio farmaceutico, come del resto il medico provinciale stesso aveva potuto constatare in una precedente visita fatta circa un anno addietro.

E' morto l'accoltellato in via Aurelia — Il carrettiere Biagio Porfiri, ferito gravemente l'altro ieri, con una coltellata al cuore, in un' osteria in via Aurelia, fuori porta Cavalleggieri, è morto ieri mattina.

Il cadavere, per ordine dell' autorità giudiziaria, è stato trasportato al Campo Verano.

Del feritore non si hanno ancora notizie.

Ferimento fra ragazzi. — In via delle Grazie, causa il giuoco delle palline, Romolo Vilerni, d'anni 15 e Pacifico Rozzi d'anni 11 romani s'azzuffarono. Questi vibrò una coltellata nel petto all'avversario e gli produsse una ferita che alla Consolazione fu giudicata guaribile in 10 giorni.

La morta allo Stradone di S. Giovanni. — Teresa Graziani, d'anni 18, romana, fruttivendola, mentre si trovava, insieme al marito Sante Capodagli, a mangiare nell'osteria in via S. Giovanni in Laterano 102, venne improvvisamente assalita da un accesso di tosse. La Graziani era da molto tempo affetta da bronchite.

Condotta con una vettura a S. Giovanni la povera donna vi giunse cadavere.

Sbafatori arrestati al vicolo Zucchelli — Ieri alle 14, Romeo Rossi, di anni 18, della provincia di Perugia, e Luigi Troiani di anni 16, da Barbona (Aquila) abitante al viale Manzoni 81, mangiarono per l'importo di L. 1,70 nell'osteria di Isabella Petrucci al vicolo Zucchelli 29.

Quando venne il momento di pagare i due giovani dichiararono di non aver denaro.

Chiamate le guardie di P. S. Giovanni Pazzi e Pietro Negri arrestarono gli sbafatori mandandoli a fare la digestione a Regina Coeli.

Oltraggi e violenze. — La guardia municipale Bernardino Cipolloni, verso le 21, in via Alessandrina, angolo di via Bonella, fece cotravvenzione al vetturino Nissini Di Consiglio, d'anni 25, da Roma, perchè non aveva i fanali accesi.

Questi rispose con parole oltraggiose alla guardia percuotendola con schiaffi e calci, che le produssero contusioni guaribili con quattro giorni di cura.

Il vetturino fu arrestato.

Musica al Pincio. — Programma che eseguirà oggi il Concerto comunale dalle ore 15 1[2 alle 17:

1. Meyerbeer - « 3.me marche aux flambeaux » — 2. Beethoven - « Egmont » Ouverture — 3. Rossini - « La donna del lago » Marcia e Coro dei Bardi — 4. Mascagni - Intermezzo del « Ratcliff » e intermezzo nell' « Amico Fritz » — 5. Bucalossi - « La Gitana » Valtzer.

Monte di Pietà.

Venerdì 23 ottobre 1903 - La 2ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il di 6 marzo 1903 fino alla polizza n. **39600**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 31 marzo 1903 fino alla polizza n. **59840**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1. 3 e 5

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — *Fra due guanciali*, la sempre bella ed interessante commedia di Testoni, ebbe iersera, recitata dagli artisti della Compagnia Mariani, altra conferma splendida ai molti successi riportati.

Vi furono applausi grandissimi sia al lavoro che all'esecuzione.

Questa sera la brillante commedia in 5 atti *Il piccolo Lord*, un lavoro esilarissimo.

Dopo poi altra produzione ugualmente brillante *La frustata* di Hennequin e Bilhaud e quando primo lo spettacolo d'onore di Vittorio Zampieri con la *Parigina* di Becque.

Abbiamo ricevuto il programma e l' elenco artistico della simpatica e brava Compagnia diretta dal cav. Giulio Marchetti.

Il personale vanta elementi conosciuti e valorosissimi come la Silvia Gordini-Marchetti, Pina Ciotti, Italia del Lago, Dante Pinelli e via di seguito.

Nel repertorio basti citare per le novità, una delle più graziose acclamate operette del Messager: *La Basoche*, che sta facendo furore dovunque; e poi *La Cicala e la Formica*, l'operetta famosa di Audran, *Il rapimento della Toledad* pure di Audran, nuovo per Roma, *Veronique* del Messager ecc.

Torneremo certo a rilevare i pregi ed i miglioramenti di questa straordinaria Compagnia d'operette che andrà in scena martedì 3 novembre.

Nazionale. — *Il poeta Fagiuoli* seguita a far rime, satire e... quattrini, e stasera si ripete.

Quirino. — Solite acclamazioni, richieste di *bis* ed applausi iersera al *Trovatore*.

Stasera la *Favorita*.

Adriano — Questa sera *Mephisto*, il creatore del *Circolo della Morte*, si presenterà insieme con la sua Compagnia di varietà reduce da Parigi.

Manzoni — Replica del *Biglietto d'alloggio* e venerdì serata d'onore di Carolina Stecchi con *Coralie e C.*

Sferisterio Romano. — Consuete partite interessanti del giuoco al pallone. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Il piccolo Lord*, ore 21.
Nazionale — *Il Poeta Fagioli*, ore 21.
Adriano — *Il doppio anello della morte*, ore 21.
Quirino — *Favorita*, ore 21.
Manzoni. — *Il biglietto d'alloggio*, ore 21.
Sferisterio Romano. — Giuoco al pallone, ore 15 1[4.
Esposizione campionaria. — *Palazzo Belle arti - Aperta dalle 11 alle 17.*

Ultime Notizie

Il ritorno del Re.

S. M. il Re arriverà da Pisa nelle prime ore di domattina.

Le dimissioni del Ministero.

La *Stefani* comunica:

Nell'odierno Consiglio dei Ministri l'on. Zanardelli ha partecipato ai colleghi del Gabinetto che egli, secondo il proposito già precedentemente manifestato, ha inviato a S. M. il Re una lettera per pregarlo di esonerarlo dall'ufficio di Presidente del Consiglio.

In questa lettera l'on. Zanardelli scrive che da qualche tempo si è dovuto render certo di non potere per le sue condizioni di salute tenere l'alto ufficio con quella intensità di lavoro da lui usata in addietro e che ritiene doverosa ed indispensabile.

Quindi è costretto, per queste ineluttabili esigenze delle sue condizioni fisiche, non ristabilite nel recente periodo di relativo riposo, a pregare il Re di accettare le sue dimissioni che egli ha ritardato di alcune settimane, non essendogli sembrato conveniente provocare una crisi prima che fosse compiuto il viaggio dei Sovrani a Parigi.

Gli altri Ministri dolentissimi della causa che ha determinato la risoluzione dell'on. Presidente del Consiglio, hanno unanimemente deliberato di rassegnare anch'essi le loro dimissioni.

Presidenza del Consiglio.

L'inchiesta sulla marina.

Ieri mattina alla Consulta si riunì, per la prima volta, la Commissione reale d'inchiesta sulla marina e mancava soltanto l'on. Picardi che scusò la sua assenza per motivi di salute.

L'on. Zanardelli pronunziò un breve ed efficace discorso che fu applaudito dalla Commissione.

La Commissione iniziò subito dopo i lavori sotto la presidenza dell'on. Palberti, incominciando a prendere i primi provvedimenti relativi al personale necessario all'espletamento del suo ufficio, ed ai locali in cui porterà la sua sede,

Rinviatasi poi al pomeriggio per discutere sull'ordine e sul programma dei suoi lavori, deliberò, fra altro, che l'inchiesta abbia ad essere estesa senza limitazione neanche di tempo, su tutto quanto concerne l'azienda della marina militare, tanto sotto l'aspetto amministrativo quanto sotto l'aspetto morale, risalendo nell'indagine dei rapporti della marina con l'industria privata fino al 1884 e occorrendo anche agli esercizi precedenti.

Stabilì inoltre che abbia essa Commissione ad iniziare i suoi lavori con le ricerche sui fatti più recentemente stati affermati nelle discussioni parlamentari del giugno scorso e nella pubblica stampa, riservandosi di chiedere quei maggiori poteri che gli atti istruttori rendessero necessari.

Deliberò infine di richiedere alcuni documenti a varie pubbliche amministrazioni.

La Commissione si radunerà di nuovo questa mattina pure nella sua sede provvisoria alla Consulta.

Proventi dell'Erario.

Nella seconda decade di ottobre per dazi doganali e diritti marittimi si sono introitate lire 7,600,000 contro lire 6,000,000, con una differenza in più di lire 1,600,000, e durante l'esercizio lire 72,600,000 contro lire 75,700,000, differenza in meno lire 3,100,000.

Il grano introdotto nella decade è stato di tonnellate 19,448 contro tonn. 36,117, differenza in meno tonn. 16,669, e durante l'esercizio tonn. 277,657 contro tonn. 301,805, differenza in meno tonn. 24,148.

Il granturco introdotto è stato di tonn. 4157 contro tonn. 5010, differenza in meno tonn. 853; e durante l'esercizio tonn. 111,666 contro tonn. 84,382, differenza in più tonn. 27,284.

Lo zucchero introdotto nella decade è stato di quint. 606 contro quint. 731, differenza in meno quint. 125; e durante l'esercizio quint. 25,413 contro quint. 43,850, differenza in meno quintali 18,437.

Per minaccie a un italiano.

Giaffa, 21. — Un ufficiale turco era penetrato poche settimane or sono, nella casa del suddito italiano Di Delvo e lo aveva minacciato con la rivoltella in pugno.

In seguito ad energiche rimostranze del R. Consolato generale italiano a Gerusalemme e della R. Ambasciata italiana a Costantinopoli una indennità è stata pagata al suddito italiano, l'ufficiale è stato condannato a 3 mesi di prigione, ed all'Agente consolare italiano fu fatta una visita di scusa dal Governatore e dal Comandante militare.

Ministero Interno.

Il comm. Faustino Aphel, capo di gabinetto dell'on. Ronchetti, è stato nominato prefetto.

— La Direzione generale della Sanità ha rimesso al ministro la relazione per il concorso del personale degli uffici di sanità.

La Commissione propone per i medici il prof. Cantani, per i cooperatori batteriologi il prof. Jatta, per i veterinari il prof. Cosco.

Ministero Finanze.

Nelle intendenze di finanza.

Il comm. Annibale Barisone intendente di finanza a Cuneo è stato traslocato a Torino al posto del defunto comm. Monti.

Ministero Lavori Pubblici.

Per l'acquedotto pugliese.

Ieri pervennero al Ministero dei LL. PP. due offerte per concorrere all'asta dell'acquedotto pugliese. Si tratta di una ditta tedesca ed un'altra italiana.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il rev. cav. Carlo Spadei, rettore del Convitto nazionale di Roma, è stato traslocato a Catanzaro.

Il cav. Edoardo Sighele, rettore del Convitto di Assisi, è stato trasferito a quello di Roma.

Il Consiglio superiore della Pubblica istruzione discusse la promozione ad ordinario del professor De Cola Troto Francesco, straordinario di istituzioni di diritto civile a Messina e diede il parere favorevole all'iniziamento degli atti per la promozione secondo l'art. 124 del regolamento 26 ottobre 1890;

trattò l'iniziamento degli atti per la promozione del prof. Onorato Nicoletti, straordinario di algebra complementare a Pisa e diede parere favorevole;

trattò l'iniziamento degli atti per la promozione del prof. Luigi Brugnatelli, straordinario di mineralogia a Pavia con parere favorevole;

accordò a Beguinot Augusto la libera docenza in botanica a Padova;

accordò a Giovannini Alberto l'equipollenza di titoli alla laurea per il conseguimento della libera docenza in economia politica a Bologna.

Congresso bibliografico.

Il Ministro Nasi inviò ieri all'on. Molmenti, Presidente del Congresso bibliografico inauguratosi a Firenze, il seguente dispaccio:

Circostanze involontarie tolgonmi il piacere trovarmi con voi nella città che è sogno e meta d'ogni animo colto e gentile.

Vi mando il saluto augurale, espressione del ricordo di quanto voi avete operato per restituire l'antico splendore agli studii eruditi nella patria del Mazzucchelli e del Muratori.

La riforma delle Biblioteche che io ho preparato col concorso di vostri valorosi colleghi attende per essere attuata il voto del Parlamento sul progetto organico. Essa non poteva limitarsi a meglio sistemare le cose senza aver reso giustizia alle persone. La mia cooperazione non vi mancherà mai. *Nasi.*

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

L'on. Baccelli ha istituito due premi annuali, consistenti in due medaglie, l' una d'oro e l'altra d' argento, da concedersi ad alunni del R. Istituto forestale di Vallombrosa negli esami di licenza.

La medaglia d' oro sarà concessa a quello fra i giovani che riuscirà migliore per studi e condotta, riportando in ciascuna materia non meno di otto punti. La medaglia d' argento verrà concessa ad altro alunno fra i licenziati che per studio e condotta si sarà distinto.

L'assegnazione di tali medaglie sarà fatta dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, su proposta della Direzione dell' Istituto forestale.

Alla Mostra regionale agricolo-zootecnica testè chiusasi in Aquila, l' Amministrazione forestale si è presentata con importanti raccolte e monografie, le quali ottennero i seguenti premi:

Pel Comitato forestale della provincia di Aquila: un diploma di medaglia d'oro per i rimboscamenti; un diploma di medaglia d'oro per i vivai forestali:

Per l'Ispezione forestale di Aquila: una medaglia di argento dorato del Ministero di agricoltura, industria e commercio per la collezione dei prodotti forestali;

Per l' Ispettore forestale del Ripartimento di Aquila, signor Pietro Montanari: una medaglia d' argento dorato per monografie sui rimboscamenti ed altri studi forestali; un diploma di merito agrario per collezioni e rimboscamenti.

Di questo splendido risultato va data lode all' ispettore forestale suddetto, signor Montanari Pietro, per la intelligente solerzia con la quale ha saputo preparare e predisporre il materiale della Mostra, come pure vanno lodati i sotto-ispettori forestali signori Biagio De Rensis e Mario Cardia, che hanno all' uopo efficacemente coadiuvato il loro superiore immediato.

Il Ministro di Agricoltura ha incaricato la R. Stazione di Patologia Vegetale di Roma di studiare la malattia dell'olivo chiamata *Brusca*, che, da oltre un decennio, produce danni gravissimi nel territorio di Lecce.

I risultati degli studi finora fatti hanno dimostrato che la causa della malattia è un fungillo parassita.

Uno studio botanico illustrativo di questo fungo, sul suo modo di sviluppo e sui danni che reca alle piante, è stato fatto dal primo assistente della R. Stazione, dott. Ugo Brizi e sarà pubblicato nel prossimo Bollettino del Ministero di Agricoltura.

Per continuare le esperienze sul modo di combattere la malattia, il Ministro ha deciso l'impianto di un oliveto sperimentale nel Comune di Lizzanello, centro degli oliveti colpiti dalla *Brusca*.

A tale scopo sarà preso in affitto per la durata di 4 anni un terreno di circa due ettari contenente oltre un centinaio di piante d'olivo.

Tali esperienze saranno dirette dal prof. Cuboni, direttore della R. Stazione di Patologia Vegetale, coadiuvato dal prof. Ghinetti, direttore della R. Scuola pratica di Agricoltura di Lecce.

Ministero Grazia e Giustizia.

Nella magistratura.

Giordano Giuseppe Giustino, cons. app. Catanzaro, privato per otto giorni dello stipendio per abusiva assenza dalla residenza.

Ministero Marina.

Il sig. Carli raggiungerà la sua destinazione prendendo passaggio sulla r. nave « Colombo ».

Il sottotenente di vascello De Orestis Francesco sbarcherà dalla torpediniera 62. Al detto ufficiale è concessa la licenza eccezionale.

Per constatati motivi di salute è contromandato l'imbarco del capo macchinista di 2. classe Mortola Luigi sulla r. nave « Galileo » ed in sua vece vi prenderà imbarco l'ufficiale macchinista Carli Silvio.

L'impostazione di una nave.

Castellammare di Stabia, 21. — Coll'intervento del comandante del Dipartimento, vice-ammiraglio Gualterio, del direttore delle costruzioni, Frigerio, e dell'ufficialità degli Arsenali di Napoli e di Castellammare, è stata impostata stamane in questo Regio Cantiere la corazzata *Napoli*.

Napoli, 21, ore 17,50. — Nel Cantiere di Castellammare è stata iniziata, in forma privatissima, stamane la costruzione della corazzata *Napoli*. I lavori verranno diretti dall'ing. Ferrati. Il varo potrà farsi entro un anno se la consegna dei materiali occorrenti non ritarderà.

Gli ufficiali che hanno partecipato alla cerimonia sono stati ricondotti qui dal regio trasporto *Ercole*.

Non si capisce perchè la cerimonia non sia stata pubblica come per la *Roma* a Spezia.

La squadra del Mediterraneo.

Servizio speciale del *Pop. Romano*.

Siracusa, 21, ore 21. — Poco fa l'intera squadra del Mediterraneo, composta delle regie navi *Sicilia, Re Umberto, Saint Bon, Varese, Agordat, Sardegna, Garibaldi, Carlo Alberto, Emanuele Filiberto* e *Calatafimi*, lasciò questo golfo per Augusta per fare esercitazioni lungo le coste della Sicilia.

Si dice che ritornerà fra qualche giorno.

Borse e Mercati

Roma. 21 ottobre

Oggi il mercato fu migliore. La Rendita per contanti quotò 103,30 e per fine 103,40. Il 3 1[2 0[0 101,55 contanti 101,65 fine.

Obbligazioni ferroviarie 3 0[0 359.

Banca d' Italia 1079 — Banca Commerciale 779 — Credito Italiano 579 — Banco di Roma 119 — Credito Fondiario 580 — Acqua Marcia 1515 — Gas 1400 — Carburo 809 — Rubattino 517 — Omnibus 358 — Condotte 331 — Immobiliari 296 — Elba 500 — Veneto 127 — Concimi 120 — Zuccheri 84.

Cambi.

Parigi 99,82 1[2 — Londra 25.11

Cambio dazio doganale 22 Ottobre L. 100.00

Dal 19 ottobre al 25 — fino a L. 100 — L. 100.00

BORSE ITALIANE — 21 ottobre 1903.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova		Milano		Torino		Firenze	
Rendita cont.	103	36	103	22	103	30	103	35
Id. fine	—	—	103	42	103	42	—	—
Id. 4 1[2 0[0	101	50	101	30	101	25	101	25
Az. B. d' Italia	1079	—	1078	—	1081	—	1079	—
» B. Generale	—	—	36	—	—	—	—	—
» ferr. Medit.	475	—	475	—	476	—	476	—
» » Merid.	676	—	677	—	678	—	676	—
Credito Italiano	576	—	579	—	575	—	—	—
B. Commerciale.	779	—	781	—	779	—	—	—
» B. Sconto	—	—	—	—	160	—	—	—
» Nav. Gen.	512	—	519	—	—	—	—	—
» Raff. Zucc.	315	—	314	50	—	—	—	—
Ob. Ferr. 3 0[0	—	—	358	25	—	—	—	—
Id. Meridionali	—	—	348	75	—	—	—	—
Fond. It. 4 1/2 %	—	—	517	—	—	—	—	—
» » 4 %	—	—	507	—	—	—	—	—
Fon. B. d'Italia 4 0[0	—	—	506	—	—	—	—	—
» » 4 1[2	—	—	507	50	—	—	—	—
San Paolo	—	—	—	—	519	50	—	—
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.								
Francia vista	99	85	99	85	99	87	99	85
Berlino Id.	122	92	122	95	122	92	122	95
Londra Id.	25	11	25	11	—	—	—	—
Londra a 3[m	—	—	—	—	25	11	24	88

Consolidati: Media uff. del Regno, 19 ottobre	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	103.14 3[8	101.14 3[8
4 1[2 netto	101.18 7[8	100.06 3[8
4 0[0 netto	102,94 1[8	100 94 1[8
3 1[2 0[0 netto	101,62 1[4	93.87 1[4
3 0[0 lordo	73.82	72.62

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova, 21, ore 15.15. — Rendita 103.40 — Consolidato 3 1[2 0[0 101,75 — Meridionali 676 — Mediterranee 475 — Navigazione 518 — Raffinerie 316 Raffinerie nuove 315 — Banca d' Italia 1080 — Banca commerciale 779 — Credito 578 — Carburo 809 — Acciaierie 1876 — Molini Alta Italia 600 — Elba 510 — Savona 653 — Eridania 840.

	Parigi, 21, 15,30	Apertura		Chiusura		Chiusura precedente	
RENDITE	franc. 3 0[0 amm.	—	—	97	05	—	—
	» 3 0[0 perp.	96	85	97	—	96	75
	» 3 1[2 0[0	—	—	—	—	—	—
	ITALIANA 5 0[0	103	30	103	35	103	20
	turca	33	37	33	40	33	32
	spagnola	91	42	91	30	91	30
	russa nuova	—	—	84	—	84	1/4
	portoghese	32	20	32	17	32	20
	ungherese	—	—	101	90	101	50
	Egiziano 6 0[0	—	—	108	80	108	95
	Banca di Parigi	—	—	1116	—	1116	—
	Banca Ottomana	—	—	588	—	588	—
	Credito Fondiario	—	—	671	—	—	—
	Azioni Suez	—	—	3955	—	3955	—
	Lotti Turchi	—	—	133	—	132	1/4
	Ferr. Meridion. ital.	—	—	681	—	680	—
CAMBI	sull'Italia	—	—	0 1/8 premio		0 1/8 premio	
	su Londra	—	—	25	14 1/8	25	15
	su Madrid	32	05	—	—	—	—
	sull' Argentina	—	—	—	—	—	—

Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 21, ore 15,40. — (Fonte italiana). — Calmi Spagnuolo 91,30 — Rio 1234 — Brasile 74,70 — Argentino 79,30 — *Andalouse* 184 — Saragozza 354 — Nord Spagna 220 — *Credit Lyonnais* 1202 — Sosnovice 1762 — *Metropolitain* 584 — Thomson 665 — Traction 12 — De Beers 493 — Eastrand 477 — Randmines 234 — Transvaal 101 — *Goldfields* 139 — Oceana 40 — Huanchaca 86 — Chartered 60 — Geduld 153.

Vienna, 21 calma	20		21		Londra, 21 chiusura	21	21
C. austr.	661	—	661	75			
R. aust. oro	119	40	119	35	N.i Cons.	88 5/8	88 7/16
Id. carta	100	10	100	10	Italiana	102 3/4	102 3/4
N.ni oro	19	06	19	07	Turca	32 3/4	32 5/8
Lire ital.	95	35	95	30	Egiziano	106 5/8	106 1/2
C. Londra	23	93 2	23	93 1/2	Argento	28 5/8	28 7/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 161,000 - Rit. st.

Berlino, 21 ferma	20		21	
Ital. cont.	103	50	103	70
f. mese.	—	—	—	—
Az. Merid.	134	40	134	50
» Medit.	94	75	95	25
Obb. ferr. 3 0[0	71	80	71	90
» Merid.	—	—	70	70
» Roma.	102	25	103	30
» Medit.	—	—	—	—
B. Comm.	—	—	151	—
Rubio	—	—	216	25
C. Itali.	81	20	—	—

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	5 per 0[0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 21 ottobre ore 13,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Balle N. 6000
TENDENZA calma

Parigi, 21 ottobre ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	29	75	29	—	
Avena	14	50	14	50	
Olio di colza	49	25	49	25	
Spiriti	37	—	35	40	
Zuccheri	56	50	59	—	

PIATTI LUIGI, gerente.

La rivincita dell'onore

di PAOLO DE GARROS

PROLOGO

I

Niente affatto! Pietro mangiava, beveva, cacciava, fumava. e ciò gli sembrava sufficente.

Per tutto il resto, cera molle dove tutto s'imprime – anche l'amore - e dove rimane ogni impronta, se non passa il fuoco a cancellarla.

Ah! perbacco! se il comandante di Vilbraye avesse potuto vedere quel rattristante spettacolo, egli stesso avrebbe ripetuto con la signora Bermont: « Fanciullone! » non col tuono carezzevole della madre che si compiace della sua opera, non con l'accento irritato del maestro esperto che grida: « Bada! » Fanciullone! Gli uomini che a 25 anni sono ancora fanciulloni, sono infingardi nel compimento del proprio dovere.

Come tutti gli esseri deboli e che si credono forti Pietro si accorava sempre profondamente di quel qualificativo nel quale la contessa non metteva certo alcuna intenzione offensiva.

— Infine, zia mia, io non capisco, disse aspramente come un uomo che gode la vostra fiducia possa contemporaneamente essere un fanciullo, vale a dire un essere debole, imprudente, incosciente che ha bisogno di essere guidata dai consigli degli altri.

La signora di Bermout sorrise senza rispondere.

— Signora Olmers, continuò il giovane, io vi prendo a testimone...

— Mio caro signore, io ne sono molto lusingata ma non meno imbarazzata, rispose la signora Olmers. Il modo, in verità di esprimere liberamente la mia opinione, senza dimenticare la rispettosa deferenza dovuta alla signora Contessa!...

Questa frase, di un'apparente umiltà, era stata pronunziata in modo da non lasciare alcun dubbio sul suo vero significato.

La castellana credette dignitoso di rilevarla e disse con molta calma:

— Signora, da otto anni che abitate questa casa io non ho mai, mi pare, trattato con voi in modo da farvi aver paura di esprimere liberamente la vostra opinione innanzi a me. Io non vi ho mai trattato come istitutrice di mia figlia, ma come un'amica: voi lo disconoscete.

— Oh! mamma, interruppe Teresa, tu t'inganni nell'intenzione della signora Olmers.

— Ma certamente, signora, rispose l'istitutrice; io sono confusa, veramente, e molto dolente di avervi potuto dare una così cattiva idea della mia gratitudine...

Vi fu un breve, impacciante silenzio. Sabina lo ruppe con una disinvoltura poco conveniente sia alla sua età che alla sua posizione.

— Dio mio, ecco molto strepito per nulla, disse ridendo. E' vostra colpa sig. Pietro. Che avete dunque per essere così suscettibile e per prendere il broncio per una frase che non ha, certamente, niente di urtante nella bocca della signora vostra zia?

Il signor di Vilbraye, che si era alzato durante la discussione e tamburellava sui vetri con la punta delle sue dita, si voltè bruscamente a queste parole.

Sabina anche si era voltata, con la testa chinata sotto le pesanti treccie bionde che essa portava alla moda tedesca, il busto dritto, mettendo in evidenza le anche ed il corpo ben formato, forse anche troppo per la sua età, e fissando Pietro coi suoi grandi occhi di pervinca, quasi con autorità.

Egli abbassò la testa ed accostandosi alla contessa:

— E' vero, disse, tutto ciò è colpa mia. Io vi domando perdono, zia mia, spero...

Con un gesto la signora di Bermont lo fece tacere; poi sorridendo con indulgenza, gli disse:

— Sì, ti perdono « fanciullone! » Tutti si posero a ridere e la tempesta si calmò. Ciò visto, la signora Olmers credette di dover aggiungere:

— Sapete signor Pietro che avrei conservato contro di noi un eterno rancore, se questo malinteso, provocato da voi, fosse durato. Francamente, dopo un soggiorno qui di otto anni, senza mai una nube, mi sarebbe riuscito troppo penoso di dover abbandonare questa casa lasciando un cattivo ricordo di me.

— Chi vi parla di partire? disse spontaneamente Teresa.

— Ohimè! mia cara ragazza, mi dispiace quanto a voi; ma il mio dovere, la cura dell'avvenire di Sabina mi obbligano assolutamente...

— Però, interruppe la contessa, voi mi avevate promesso qualche giorno fa che sebbene l'istruzione di Teresa non avesse più bisogno della vostra presenza, sareste rimasta sino alla fine dell'estate.

— Lo so, signora, io aveva assunto questo impegno alla leggiera. Ma questa mattina ho ricevuto una lettera da Francoforte che mi obbliga anzi ad anticipare l'epoca della mia partenza precedentemente fissata pei primi di maggio.

— Oh! ciò non è possibile! voi non lo farete! gridarono in coro la signora Bermont e sua figlia.

— Sì, sì, insistette la signora Olmers, noi partiremo probabilmente alla fine della ventura settimana; è proprio urgente trovarci a Francoforte verso quell'epoca......., Voi sapete, signora contessa, in quale situazione precaria io mi trovava, quando mi faceste la carità di accogliermi in casa vostra

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma** —(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10. Italia . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6. Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo dalle 8 alle 12. (Il permesso Via Sagrestia 8).
CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-11. (Permesso via Sagrestia 8)
Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa, Via del Quirinale dalle 10 1|2 alle 11 1|2
Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 14 alle 17.
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Id. S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramon.
Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Ville BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 9 alle 13.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.
Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 18.
Gallerie NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 10 alle 15
Id. BARBERINI: via Quattro Fontane dalle 10-17
Id. S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA: Lungara, 10 dalle 10 alle 16.
— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 8 alle 14.
Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tramonto.
Catacombe S. Callisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 23A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 18
Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.
Castel S. Angelo permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.
Colosseo: piani superiori dalle 7-12 e 15 al tramonto.
Auditorio di Mecenate in via Merulana dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,40	18,50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Milano	8,15	9,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,30	11,50	—		—	20,5	—
Tivoli	7,30	16	9,45	11,50	—	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11,40	—	—	17,45	21,15
Frascati	6,40	—	9,—	12,10	15,—	16,55	19,25
Marino-Albano	6,52	8,39	9,45	11,35	12,35	15,20	(a)
	fest.		fest.				
Anzio-Nettuno	5,33	5,58	7,40	9,20	13,46	18,2	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	17,14	—	—	—
Velletri	—	—	11,45	—	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	18,16	—	—	—
Fiumicino		8,30	17,45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7,30		17,5	—			

(a) e 17,24 - 18,20 feriale - 19,45. — Il treno delle 11,35 è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	8,55	12,55	—	14,10	19,20	20,14
Pisa	7,40	8,40	—	10,10	16,30	22,20	23,48
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,48
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,30	13,10	—	19,30	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli		—	15,50	—	21,30	—	—
Tivoli	8,5	17,35	15,50	11,2	—	20,5	—
Civitavecchia	7,40	9,40	—	10,10	16,50	22,20	23,43
Frascati	7,24	8,35	10,46	13,—	17,48	21,50	22,49
					fest.		fest.
Nettuno-Anzio	9,7	—	13,19	19,25	21,30	22,30	23,52
Albano-Marino	7,35	9,18	11,10	15,—	18,2	19,45	(a)
Terracina-Velletri	—	10,5	—	—	20,55	—	—
Velletri	8,10	—	15,20	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,30	—	21,30	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,30	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,50		

(a) e 21,7 - 22,10 feriale - 23 festivo.
Il treno delle 22,49 che arriva da Frascati è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	6,—	9,30	11,36	15,13	18,10	festivo	—	—
Bagni a.	6,16	7,05	10,13	12,34	16,20	18,59		—	—
Tivoli a.	—	7,44	10,43	13,13	16,58	19,3		—	—
Tivoli p.	festiv.	5,53	8,—	11,30	16,30	17,30	19,—	—	—
Bagni p.		6,26	8,22	12,3	16,53	18,4	19,30	—	—
Roma a.		7,47	9,8	13,40	17,40	19,18	20,20	—	—

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia